IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 235. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 26 Agosto 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ABBONAMENTI ESTIVI

Per comodo dei lettori del **Popolo Romano**, *che si assentano per qualche tempo dalla residenza normale durante l'estate, istituiamo da quest'oggi abbonamenti speciali.*

Per **due** mesi	L.	3.—
Per **un** mese	»	1.50
Per **15** giorni	»	0,75
Per **10** giorni	»	0,50

Avvertenza speciale

Tutti gli associati normali od estivi possono avere il giornale se anche cambiano più volte residenza — senza aumento di prezzo — purchè avvertano con cartolina da qual giorno intendono ricevere il giornale in questa o quella località.

Soltanto per l'estero aumenta la spesa del francobollo.

Si raccomanda la precisione negli indirizzi, a meno che si tratti di *Fermo in posta*.

La guerra nell'E. Oriente

Le notizie odierne dal teatro della guerra — quelle vere e concludenti, non quelle altre del telegrafo... senza fili, che servono ad impolpettare le rubriche dell'Estremo Oriente — sono più scarse degli altri giorni.

I nostri giornali... giapponesi sono un po' sconcertati. E sono alquanto sconcertati:

1° perchè mentre l'esercito del Mikado, secondo le ripetute profezie o previsioni dei critici militari, da un mese avrebbe dovuto accerchiare (coi movimenti aggiranti) l'esercito russo di Manciuria e infliggergli la fine della tarantola, pare invece che il generale Kuropatkine — quello che s'era fatto tagliare la ritirata — stia tuttora passeggiando in ferrovia fra Mukden e Liao-yang, fumando tranquillamente il suo trabucos, prevedendo e provvedendo a tutto con una calma fenomenale;

2° perchè la famosa Porta di Arturo, la cui presa o resa (come dice la canzone della vispa Teresa) era imminente da quattro settimane, fino a questo momento non è avvenuta.

Si vede che ha dei cardini ben robusti questa Porta, tantochè gli stessi profeti cominciano a dire, che se cadrà, segnerà una vera ecatombe nelle file degli assalitori.

E dire che il giornale più diffuso di Tokio nel dettare l'altro giorno le condizioni della pace voleva anche una fetta del lago Baikal!

A parte gli scherzi: la sola notizia di qualche importanza è che la Russia, nonostante il parere dei nostri improvvisati professori di diritto delle genti e marittimo, ha ordinato, *nel tempo prescritto* dalle norme di guerra navale, il disarmo delle navi rifugiatesi nei porti neutri.

Diguisachè in materia di violazioni del diritto delle genti non restano in piedi che l'aggressione di Cemulpo (porto della Corea) e la rapina della *Rechitelny* nel porto *cinese* di Ce-fu.

E con ciò attendiamo le notizie del domani, sperando che la Porta d'Arturo resista almeno altre 24 ore!

Attorno a Liao-yang.

(S) **Londra**, 25. — L'*Express* ha da New Chuang 20: Il comandante giapponese ad Hai-tcheng ha fatto venire dal sud di questa città tutte le truppe disponibili che erano scaglionate lungo la linea ferroviaria.

Queste truppe vengono riunite in piccole colonne e dirette verso il nord, ad est della ferrovia. In questa direzione sono stati inviati, da 15 giorni, almeno 20,000 uomini e tutto indica che si sta compiendo un gran movimento di fianco all'ovest di Liao-Yang.

Pietroburgo 25. — Telegrafano da Liao-yang che sono imminenti importantissimi avvenimenti militari. Le truppe russe occupano eccellenti posizioni strategiche; esse si sono riposate e son pronte a combattere.

Quartier generale del primo esercito giapponese (località e data sconosciute) via Fushan 21:

Il bel tempo è ritornato dopo cinque giorni di forti pioggie e tre giorni di pioggie meno abbondanti.

Si spera che questo sia l'ultimo periodo della stagione delle pioggie.

La tempesta si calma ed il suolo sabbioso assorbe rapidamente l'acqua.

Si dice che i russi fortifichino notevolmente Liao-yang e stabiliscano fortificazioni provvisorie dinanzi ad Antung a qualche miglio dall'esercito del generale Kuroki.

Negli ultimi tempi non vi sono stati altri scontri.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Londra**, 25. — L'*Express* ha da Ce-fu 24: A Port Arthur i giapponesi continuano, ad intermittenza, i bombardamenti contro la piazza. Si nota che da due giorni cadono in città meno granate di grosso calibro, ciò che sarebbe un indizio che le munizioni di cui dispongono i giapponesi si vanno esaurendo.

I russi approfittano della relativa calma per collocare nuove mine: i passaggi della piazza sono pieni di esplosivi.

Tokio, 25. — L'assalto finale di Port Arthur è imminente. Centinaia di cannoni lanciano una grandine di mitraglia sulla città, sui forti e su tutte le opere di difesa.

Le strade nella vicinanza immediata del porto sono ora esposte al fuoco dell'artiglieria giapponese.

I forti russi però continuano a tirare vigorosamente, e la loro presa costerà cara agli assalitori. Si crede che le opere che difendono le vicinanze del porto cadranno per le prime e che l'ultima resistenza avrà per teatro le alture di Sciao-kon-shan.

Il Governo giapponese persiste a non comunicare nessuna informazione sugli avvenimenti e sulla cifra delle perdite, ma è opinione generale che la presa della fortezza russa richiederà una vera ecatombe di vite umane.

(S) **Pietroburgo**. 25 — L'ammiraglio Alexeieff telegrafa allo Czar in data 24 corr.:

Il generale Stoessel riferisce che il 24 corr. alle 4,30 del mattino, i giapponesi hanno iniziato l'assalto del monte Ugiovaia ed hanno cominciato a bombardare fortemente il Monte d'Oro ed una parte del fronte orientale, colle loro batterie piantate sul Monte del Lupo.

I giapponesi hanno pure innalzato trincee dinanzi a Suyschine e lungo la valle di Luiguile.

(S) **Tokio**. 25 — Due contro-torpediniere russe urtarono iersera contro mine in vista dell'ingresso della rada di Porto Arthur. La più grande delle due; che aveva quattro ciminiere, affondò.

Si ignorano i nomi delle due contro-torpediniere e non si sa neppure se vi furono vittime umane.

Neutri e Belligeranti.

Shanghai 25. — Si annunzia ufficialmente che la Russia ha deciso per quanto riguarda le navi da guerra rifugiate a Shanghai. Il ministro di Russia a Pechino ha dato ordine di disarmare l'*Askold* ed il *Grossowoi*.

Durante tutta la giornata ha regnato nei circoli ufficiali una legittima ansietà. Dapprima era stato inviato l'ordine di chiedere alla Cina il permesso di far rimanere le due navi russe nel porto quattro giorni di più e già erano state incominciate le pratiche a questo scopo.

Questa richiesta, sottoposta alle autorità di Pechino, fu respinta prontamente. In seguito a questo rifiuto venne dato ordine alle due navi a Shanghai di ultimare al più presto i lavori per poter partire la domenica prossima. Ma questo equivaleva a condurre le navi ad una certa distruzione. I direttori dei *docks* notificarono all'ultimo momento ai russi che la chiglia dell'*Askold* non avrebbe potuto esser riparata per domenica prossima.

Dopo ciò fu inviato un nuovo telegramma a Pechino e venne ordinato il disarmo dell'*Askold* e del *Grossowoi*. Questo disarmo sarà ultimato per domenica e appena le due navi saranno in grado di muoversi verranno a mettersi presso la cannoniera *Mandjhur*. Il disarmo sarà fatto sotto la sorveglianza dei commissari delle Dogane, che rappresentano il Governo cinese.

Lo Czar ha inviato un telegramma all'equipaggio felicitandolo di aver salvato le navi, esprimendo parole di speranza e mostrandosi soddisfatto della soluzione dell'incidente. Si crede che la flotta giapponese rimarrà fuori del porto finchè le due navi russe non saranno disarmate.

Pietroburgo 25. — Si afferma nei circoli competenti che l'ordine di disarmo dell'*Askold* e del *Grossowoi* era già stato inviato da Pietroburgo da quattro giorni.

La Palmas 25. — Alcuni pescatori riferiscono che tre incrociatori russi stanno facendo carbone in vista del Capo Luby, per mezzo di un vapore tedesco.

(S) **Londra**, 25. — L'*Anchor Line* ha ricevuto notizia che l'« Adia, » partito da Glasgow e Liverpool e diretto a Calcutta, giunto a Porto-Said, è stato trattenuto, per 2 ore dalla nave russa « Ural » a 60 miglia all'est del Capo S. Vincenzo. Gli ufficiali dell'« Ural » salirono a bordo dell'« Adia » e ne esaminarono le carte.

Notizie varie.

(S) **Parigi**, 25. — Il *P. Parisien* dice che secondo i giornali inglesi la Francia sarebbe sul punto di offrire alla Russia i suoi buoni uffici per la conclusione della pace col Giappone e pregherebbe l'Inghilterra di fare analoghe proposte al Governo del Mikado. (Fiaba).

(S) **Pietroburgo**, 25. — Il Comitato tecnico della marina, deciso di rimettere in armamento la corazzata di squadra « Alessandro II. »

(S) **Londra**, 25. — Il Console del Giappone ha informato gli armatori che alcune mine subacquee e si sono staccate nella grande tempesta del 20 e che vengono gittate alla deriva nel golfo di Pe-cili.

Pietroburgo 25. — Il contramm. Jessen, della squadra di Vladivostock, è stato addetto al seguito dello Czar e il capitano Dabiti, comandante il *Gromoboi*, nominato aiutante di campo dello Czar.

(S) **Pietroburgo**, 25 — Il generale Stoessel è stato nominato aiutante di campo generale dello Czar.

(S) **Parigi**, 25 — Si ha da Pietroburgo:

Le squadre russe di Port Arthur e di Wladivostock inflissero perdite rilevanti al nemico nei combattimenti del 10 e del 14 corr.

La flotta dell'ammiraglio Togo ebbe due incrociatori corazzati ed un incrociatore di seconda classe posti fuori di combattimento e due controtorpediniere affondate. Due incrociatori della squadra dell'ammiraglio Kammura arrivarono a Tokio gravemente avariati.

(S) **Parigi**, 25 — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: Si annunzia da fonte autorizzata che lo Czar è deciso più che mai a continuare la guerra, almeno fino a che i russi non abbiano riportato un successo definitivo sui giapponesi.

L'affondamento del « Novik »

(S) **Pietroburgo**, 25 — Il comandante dell'incrociatore *Novik* conferma di avere affondato presso Korsakowi la sua nave per sottrarla ai giapponesi che si avvicinavano.

Gli ufficiali e l'equipaggio si sono salvati.

La protezione dei cattolici
IN ORIENTE.

Siccome si tratta di un argomento, al quale l'Italia non può restare indifferente, così rileviamo un articolo dell'*Osservatore Romano*, nel quale si parla delle conseguenze che deriveranno dalla rottura dei rapporti diplomatici fra la Francia e la S. Sede al protettorato francese dei cattolici in Oriente.

Il vero pericolo per questo privilegio non ci sembra star tanto da parte della S. Sede, quasichè questa volesse con un atto positivo ritirarlo alla Francia e trasferirlo ad altra nazione: ma è invece la condizione stessa delle cose voluta dal Governo francese quella che, continuando per molto tempo, condurrà di fatto inevitabilmente alla fine del protettorato francese in Oriente.

E soggiunge l'*Osservatore* che se in passato, quando i cattolici di altre Nazioni ricorrevano per protezione ai rispettivi rappresentanti e il Governo francese reclamava presso la S. Sede per l'osservanza delle prerogative del suo protettorato, la S. Sede poteva interporsi perchè fosse rispettato il privilegio della Nazione francese, oggi tutto ciò non è più possibile per la rottura delle relazioni diplomatiche.

In tal modo, conchiude l'*Osservatore*, per la forza stessa delle cose, ove l'attuale situazione fosse definitiva o dovesse durare per molto tempo, verrà a poco a poco necessariamente a diminuire, fino a cadere del tutto, il tradizionale protettorato francese in Oriente, per solo fatto del Governo e senza che se ne possa riversare sulla Santa Sede responsabilità alcuna.

E in un secolo, che si può dire l'epoca della politica mondiale, in cui i popoli lottano per estendere la loro influenza sulla superficie del globo, si dirà che la Francia avrà sacrificato uno de' suoi più gloriosi e potenti mezzi di espansione, di prestigio e di influenza morale alle intransigenti pretese di una disastrosa politica anticlericale.

Veramente noi non crediamo, senza menomare il prestigio morale del privilegio, che oggidì il protettorato francese dei cattolici in Oriente possa avere una notevole influenza sull'espansione coloniale, come lo dimostra il fatto che le Potenze d'Europa, le quali esercitano maggior influenza politica e coloniale in Oriente, non sono cattoliche.

Non è inutile d'altra parte notare come in fatto questo privilegio della Francia nell'ultimo ventennio, appunto per l'influenza crescente di altre Potenze, sia venuto perdendo d'importanza, tantochè fra qualche anno si sarebbe ridotto ad un valore nominale.

Lo stesso Governo francese infatti per taluni di quegl'incidenti, cui accenna l'*Osservatore*, senza disturbare la S. Sede, li ha liquidati amichevolmente per via diplomatica coi governi interessati, come è avvenuto coll'Italia per certi casi di Terra Santa.

Ma tutto questo a noi in fondo non interessa. A noi preme una cosa sola e cioè che se il protettorato francese dovesse cadere pel protrarsi della rottura dei rapporti col Vaticano, o perchè il Governo della Repubblica, come ha dichiarato il sig. Combes, lo considera più che altro un onere senza onore corrispondente, noi non potremmo riconoscere alcun trasferimento del privilegio ad altra Potenza, che del resto non risulta l'abbia chiesto.

L'Italia, come ha digià dimostrato, si atterrà al proposito espresso di voler proteggere e tutelare i suoi connazionali in Oriente, come altrove, direttamente, siano essi commercianti od emigrati, missionari o religiosi.

Del resto siamo lieti di constatare che nell'articolo dell'*Osservatore*, evidentemente ispirato, non si accenna affatto all'idea di voler trasferire l'antico privilegio della Francia, anche se dovesse cadere, per forza di cose, ad altre Potenze.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**. 25. — La Porta ha diretto alle Ambasciate e Legazioni delle Potenze, i cui trattati di commercio colla Turchia sono scaduti, l'invito di riprendere i negoziati per rinnovarli dichiarando che vi sono pochi punti su cui esistono divergenze ed esprimendo la speranza che si addiverrà in breve ad un accordo.

Londra. 25. — Il corr. dell'*Express* da Madrid telegrafa di aver appreso da buona fonte che l'Ambasciatore d'Inghilterra a Madrid, Sir H. Egerton, sostituirà Sir Francis L. Bertie Ambasciatore britannico presso S. M. il Re d'Italia.

Berlino, 25 — Secondo la *Gazz. di Colonia*, il Principe Carlo di Hohenzollern, imbarcatosi il 18 corr. a Genova sul *Sassonia* diretto a Yokohama, è stato inviato dall'Imperatore al Giappone con una missione militare.

Egli è perciò accompagnato dal maggiore Bronsart di Schellendorf dello S. M. generale e da due aiutanti di campo.

Una missione d'onore giapponese attenderà il Principe a Yokohama e lo accompagnerà a Tokio dove farà visita all'Imperatore.

Da Tokio il Principe Carlo proseguirà al più presto pel teatro della guerra.

Vienna 25. — Per ordine dell'Imperatore, le grandi manovre che dovevano aver luogo nella Boemia meridionale, sono state contromandate.

Le manovre dei singoli corpi d'esercito dovranno terminare il 31.

(S) **Pietroburgo**, 25 — Il Principe Enrico di Prussia ed il Principe Luigi di Battenberg sono venuti a Pietroburgo per visitare la città e per fare le visite ufficiali.

Il battesimo dello Czarevitch.

Pietroburgo, 25 — Alla cerimonia del battesimo, lo Czarevitch era portato sopra un cuscino azzurro-pallido nella carrozza della Principessa Galitzine, nella quale si trovavano pure i gen. Richter, Voronoff e Dasenkoff.

Dopo la cerimonia vi fu un banchetto di 900 coperti, durante il quale lo Czar fece il giro delle tavole, conversando coi principali invitati. La riunione fu brillantissima e le sale presentavano un magnifico colpo d'occhio per le pittoresche uniformi dei cavalieri, gli eleganti costumi nazionali delle dame e per lo sfarzo imponente degli addobbi.

Lo Czar e l'Imperatrice vedova furono ricevuti all'ingresso della Cappella dal Metropolita Antonio, e circondato dai membri del Santo Sinodo e dai dignitari di Corte.

Iersera le città di Peterhof e di Pietroburgo erano straordinariamente illuminate, malgrado la pioggia che aveva durato tutto il giorno.

Nell'isola di Creta

Bruxelles, 25 — Il *Petit Bleu* ha da Atene: A causa dell'agitazione sorta fra i cretesi per l'unione di Creta alla Grecia, il Principe Giorgio, Governatore di Creta, ha deciso di far visita alle principali Corti d'Europa, fissando la partenza il 28 corr.

Il Principe ha fatto a varie personalità greche e cretesi le seguenti dichiarazioni precise:

Il suo viaggio non ha altro scopo che quello di far conoscere alle Potenze il vero stato di spirito che regna a Creta, ove la popolazione esige l'annessione dell'isola alla Grecia.

Non volendo però che il suo dovere di Governatore sia in contraddizione colla sua coscienza di greco, ha deciso di dimettersi alla fine del dicembre p. v., se non sarà data soddisfazione ai voti legittimi dei suoi fratelli cretesi e greci.

Intanto le dimostrazioni dei Comitati cretesi in favore dell'annessione si moltiplicano.

Si ritiene probabile in Grecia che, se l'Europa non darà soddisfazione a tali voti, l'insurrezione scoppierà in dicembre.

I Comitati possono disporre dai 14 ai 15 mila uomini muniti di armi a tiro rapido, senza tener conto dei volontari greci.

Il commercio fra Italia e Giappone.

Il Bollettino di statistica doganale riproduce dalla statistica commerciale ufficiale di Tokio, il movimento degli scambi nel 1903 e noi da quel documento riassumiamo la parte che riguarda l'Italia.

Il commercio internazionale del Giappone fece notevoli progressi anche nello scorso anno. Il valore totale degli scambi, importazione ed esportazione riunite, è rappresentato da 606 milioni di *yen* (il *yen* vale Lire 2.60), di cui 317,100,000 alla importazione e 289,500,000 alla esportazione, con un aumento sulla media del decennio di 90 milioni le prime e di 98 le seconde.

+

Il valore delle merci introdotte dall'Italia nel Giappone è molto limitato di fronte a quello delle merci importate: in cifra proporzionale esso rappresenta appena uno per mille del valore totale e tre per mille di quello delle esportazioni dalla sola Europa.

Rispetto alle altre, la cifra delle nostre vendite al Giappone è trascurabile, ma considerata a sè, permette di constatare che il nostro commercio di uscita ha guadagnato sui due anni precedenti: di fronte al 1902 l'esportazione italiana del 1903 si è avvantaggiata di 124,000 yen (66 per cento) e di fronte al 1901 di 157,000 yen (100 per cento).

Ecco l'andamento delle esportazioni dall'Italia nel decennio ultimo:

Anno		Valore	Anno		Valore
1893	yen	86,578	1898	yen	385,818
1894	»	170,340	1899	»	236,988
1895	»	146,466	1900	»	460,106
1896	»	182,924	1901	»	154.382
1897	»	213,267	1902	»	186,812
			1903	»	311,021

Escludendo quelle merci il cui valore è di qualche centinaio o di alcune migliaia di yen l'esportazione italiana nel Giappone, secondo la statistica giapponese, risulta costituita per otto decimi, nel 1903, da questi prodotti:

	yen		yen
Cappelli e feltri	70,000	Tessuti di lana	14,700
Vini di ogni sorta	50,000	Ottone in verghe	13,900
Tessuti di cotone	48,400	Bevande distillate	12,900
Strumenti chirurgici	18,200	Corallo lavorato	10,700

Fra questi prodotti, presentano aumento in confronto del 1902: i cappelli e feltri per cappelli per 55.500; il vino in botti 45.700; i tessuti di cotone 13,600, gli strumenti chirurgici 4000; l'ottone 10.500; le bevande distillate 2300 e il corallo 6500.

La forma di compilazione della statistica giapponese rende difficile uno studio comparativo intorno alle esportazioni dei principali paesi, per giudicare della concorrenza che essi si esercitano fra loro.

Restringiamo questa indagine soltanto al vino, risultando che, come valore, l'Italia tiene ora il secondo posto benchè esporti quasi esclusivamente vino in botti.

Francia	yen	282.071
Italia	»	50.423
Germania	»	49.023
Spagna	»	40.541
Portogallo	»	12.364
Altri paesi	»	65.088
Totale	yen	499.510

×

Molto più alta dell'esportazione italiana in Giappone è l'importazione giapponese in Italia.

Nel 1903 essa ebbe un valore di 11.003.607 yen.

Ecco il movimento del decennio:

Anno		Valore	Anno		Valore
1893	yen	1.631.908	1899	yen	3.581.709
1894	»	2.900.390	1900	»	7.129.311
1895	»	3.550.726	1901	»	12.569.484
1896	»	2.669.106	1902	»	13.287.556
1897	»	2.981.889	1903	»	11.003.607
1898	»	2.485.361			

Bisogna però notare che la massima parte di questa importazione è rappresentata dalla seta che viene in Italia per essere lavorata e quindi riesportata.

Quasi tutta l'importazione giapponese in Italia risulta infatti costituita dai seguenti prodotti:

Seta greggia e cascami	yen	10.272.000
Corallo greggio	»	437.100
Ventagli	»	121.000
Treccie di paglia e truciolo	»	52.500
Manufatti di seta	»	39.800

In confronto al 1902 risultano in aumento il corallo + 142.000 yen; i ventagli + 75.400; le treccie + 21.000; i manufatti serici + 7000; e in diminuzione le materie seriche — 2.000.000, ed il legname segato — 63.000.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine Luglio 1904

Libretti in corso al fine di giugno	N.	5,139,995
Libretti emessi nel mese di luglio	»	61,616
	N.	5,201,611
Libretti estinti nel luglio	»	23,149
	N.	5,178,462
Libretti in corso per depositi giudiziali	»	4,117
Erano accesi al 31 luglio libretti	N.	5,182,579
Depositi in fine di giugno	L.	931,410,142 50
Depositi del mese di luglio	»	54,207,041 84
	L.	985,617,184 34
Rimborsi del mese di luglio	»	36,698,138 00
	L.	948,919,046 34
Credito per depositi giudiziali	»	12,327,278 66
Credito comples. dei depositanti	L.	961,246,325 00

Gli scioperi in Inghilterra.

La statistica degli scioperi si è andata generalizzando come si è andata diffondendo la tendenza o la mania di scioperare. Siccome l'epidemia è diventata generale, abbiamo in ogni paese una statistica, che ci riassume la maggiore o minore intensità od estensione degli scioperi.

Il paese industrialmente più progredito e nel quale la statistica degli scioperi si pubblica da maggior tempo è l'Inghilterra. Ora l'Inghilterra nel 1903 ebbe 387 conflitti fra scioperi e controscioperi (lockouts), segnando anche nel decorso anno una sensibile diminuzione.

Infatti il numero degli scioperi andò diminuendo da 719 nel 1899 a 648 nel 1900, a 642 nel 1901, a 442 nel 1902 e a 387 nel 1903.

Eguale diminuzione non si riscontra però nel numero degli scioperanti, nè nel numero totale delle giornate perdute.

Il numero degli scioperanti fu di 256,667 nel 1902 e di 116,901 nel 1903; ma nel 1899 era stato di 180,217, nel 1900 di 188,538 e nel 1901 di 179,546.

Quanto al numero delle giornate di lavoro perdute nel quinquennio 1899-1903 lo troviamo in misura massima nel 1901 con 4,142,287 giornate ed in misura minima nel 1903 con 2,338,668 giornate; cosicchè il 1903 è stato un anno di minori conflitti operai e di minor perdita di salari.

Gli scioperi più importanti si ebbero nella industria mineraria: 63568 scioperanti, ossia 54,3 per cento del totale; ma anche qui la proporzione degli scioperanti è inferiore a quella dei due anni precedenti.

Seguono la metallurgica con 32,380 scioperanti, pari al 27.7 0[0 e le industrie tessili 9458 scioperanti pari all'8,09 0[0.

Nella industria delle costruzioni il numero degli scioperanti diminuisce di anno in anno e nel 1903 rappresenta il 5,4 0[0.

Esaminando invece gli scioperi secondo il numero delle giornate di lavoro perdute si trova che gli operai delle miniere figurano in prima linea col 52 0[0 del totale, quelli della metallurgia in seconda col 20.56 0[0 e quelli delle industrie tessili col 5 0[0. Nelle costruzioni il numero degli scioperanti figura nella proporzione del 4,8 0[0 del totale delle giornate di lavoro perdute.

Se si calcola a 2900 milioni, il numero delle giornate di lavoro fornite nel 1903 complessivamente, la proporzione delle giornate perdute non raggiunge un quarto di giornata per anno. La durata media della cessazione del lavoro di uno scioperante è stata di 20 giorni contro 14 nel 1902.

Dal punto di vista delle cause e dei risultati, si trova che sebbene gli scioperi fatti per questioni di salario siano sempre i più numerosi, pure non furono preponderanti, come pel passato.

Sopra 387 conflitti, 232 ossia il 53 0[0 scoppiarono per questioni di mercedi, privando del lavoro il 21,71 0[0 del personale direttamente interessato.

Di quei 232 conflitti, 92 hanno avuto per causa una domanda d'aumento di salario interessante il 15,2 per cento del totale degli scioperanti e 59 furono effetto di riduzione nei salari, interessando 12,8 per 0[0 del personale scioperante.

Considerando i risultati degli scioperi senza distinzione di causa si constata che in 31 su cento circa ebbero causa vinta gli operai; tuttavia se si tengono da parte i conflitti tra varie categorie di operai, per esempio fra sindacati e non sindacati, e si esaminano soltanto quelli fra imprenditori e operai la proporzione degli scioperanti che hanno vinto scende in misura sensibile.

Il solo gruppo d'industrie in cui il successo degli operai fu incontestato, è quello delle miniere.

Ecco i risultati negli ultimi tre anni per gli operai interessati:

	1901	1902	1903
Scioperi riusciti	27,5	31,8	30,9
» falliti	34.7	31,8	47,3
» transatti	37,3	36.1	20,7
Risultati ignoti	0,5	0,3	1,1
	100,0	100,0	100,0

Riguardo alla natura dei negoziati che hanno preceduto la risoluzione dei conflitti, si nota che il 68,5 per cento degli scioperanti li hanno visti risoluti direttamente, sia in seguito a negoziati fra le parti (49,8 0[0) sia mediante l'arbitrato (16 0[0) o la conciliazione (2,7 0[0).

I Consigli permanenti di arbitrato e conciliazione hanno prevenuto nel 1903 numerosi scioperi: 73 di questi Consigli hanno studiato 1633 controversie, che nella massima parte non condussero a cessazione del lavoro.

Sopra quelle 1633 vertenze, 785 furono ritirate o risolute di buon accordo, 60 erano ancora pendenti alla fine dell'anno, le 788 rimanenti furono risolte: 506 dai Consigli o dai Comitati e 286 dagli arbitri.

L'Inghilterra presenta adunque riguardo agli scioperi un esempio confortante, perchè il numero degli scioperi si è ridotto e la conciliazione e l'arbitrato riescono ad evitarne moltissimi

Economie nella giustizia.
Una circolare del Min. Ronchetti.

In seguito al recente voto della Camera sul dispendio e sul trasmodare dei processi penali, l'on. Guardasigilli ha condensato in una Circolare alle autorità giudiziarie del Regno le istruzioni necessarie per ottenere l'intento di semplificare la giustizia penale, riservandosi gli opportuni provvedimenti legislativi.

Era tempo e speriamo che la circolare circoli davvero nelle vene della Magistratura.

Con lievi abbreviazioni ecco la Circolare dell'on. Ronchetti:

L'istruttoria dei Pretori.

A quest'opera di semplificazione debbono intendere Pretori e Proc. del Re, che sono i primi artefici del processo.

Il Pretore per legge deve notificare senza ritardo il reato alla R. Procura, fare le prime indagini e, dove non c'è tribunale, procedere nei 15 giorni a tutti gli atti d'istruzione.

Le prime due attribuzioni sono allegate alle funzioni del R. Procuratore, il quale dev'essere posto in grado di dar un inizio celere e sicuro all'azione penale, mentre l'obbligo del Pretore per gli atti d'istruzione, dove non c'è Tribunale, è affatto eccezionale, mirando a non far disperdere le prove, quando l'istruzione non sia ancora provocata dalla R. Procura.

Ora, l'esperienza insegna che spesso i pretori raccolgono gli atti d'istruzione prima di notificare il reato al Proc. del Re e non sempre le indagini sono condotte col carattere di avviare all'azione penale, ma costituiscono una vera istruttoria, con l'esame di molti testimoni e più periti.

Ciò è contrario alla legge.

Il Proc. del Re non può sempre spiegare la sua iniziativa alla perpetrazione del reato; non si tengono distinte le funzioni di polizia giudiziaria da quelle dell'istruzione formale e sebbene il giudizio sia promosso con « citazione diretta » si falsa il carattere di questo istituto, cui vengono meno semplicità e speditezza.

Parmi quindi che in questa prima fase si possa ottenere maggior semplificazione e risparmio di spese, osservando a rigore le disposizioni del Cod. di P. P.

I pretori devono subito notificare il reato al Proc. del Re perchè possa porre in moto l'azione penale, o coll'istruzione preparatoria o colla citazione diretta, nei termini consentiti dalla legge.

La citazione diretta è efficace per abbreviare procedimenti e detenzione preventiva, serbando alla prova la schiettezza che è insita al principio dell'oralità e della prontezza del giudizio.

A tal fine i pretori, nei reati di prova facile ed immediata, in cui si ritiene che il Proc. del Re (art. 43 e 371) promuoverà il giudizio a citazione diretta, dopo accertato il materiale del reato e dopo — se assolutamente necessario — l'audizione di qualche testimonio, debbono spedire gli atti alla R. Procura per render sollecita la citazione dell'imputato.

Se invece, come spesso avviene, questa si fa precedere da una vera istruzione di prove, si altera il carattere tipico di tale metodo di procedimento, informato essenzialmente all'oralità, non si abbrevia il processo e la detenzione preventiva, aggravando la condizione dell'imputato detenuto, al quale si toglie la garanzia della deliberazione della Camera di Consiglio sull'arresto, senza compensarlo, come vuol la legge, con la celerità del giudizio.

La citazione direttissima.

Altro mezzo per abbreviare procedimento e detenzione preventiva è la citazione direttissima (art. 46), metodo, che, oltre alla prontezza ed alla esemplarità, racchiude l'inestimabile benefizio di sostituire alla prova scritta e segreta la pubblicità, l'oralità e il contraddittorio che conferisce potentemente alla scoperta del vero e segna un progresso scientifico.

Certo tale istituto va applicato con discernimento e prudenza, per evitare inconvenienti, i quali ritardino, anzichè accelerare, la definizione delle cause.

Ma, considerato in sè, non posso che raccomandarlo a pretori e R. procuratori. Si eviterà duplicità di processi, uno scritto, l'altro orale, e si garantisce meglio, con la speditezza del giudizio, la repressione dei reati e i diritti dell'imputato.

Istruttoria.

Anche nell'istruzione preparatoria si può conseguire maggior semplificazione. L'istruzione preparatoria mira a provocare il giudizio di delibazione delle giurisdizioni istruttorie e nei casi di rinvio a prepararne il dibattimento.

Certo, quando la prova è difficile, occorre largo svolgimento, onde l'azione penale non fallisca nel periodo istruttorio; ma quando la prova è facile e si prevede l'invio al giudizio, la preparatoria non deve prendere forme d'istruttoria definitiva.

La vera istruttoria si fa all'udienza con la pubblicità, l'oralità ed il contraddittorio delle parti. Basta quindi, agl'intenti dell'istruzione preparatoria, che il giudice esamini solo quel numero di testimoni, strettamente necessario ad assicurare le prove. Così più semplice e pronta diverrà l'istruzione dei processi, evitando, come si vede spesso, la citazione di numerosi testimoni, molti dei quali al dibattimento si rivelano assolutamente inutili.

Le perizie.

Anche le perizie sono non solo troppo frequenti, ma prendono proporzioni così vaste, da confondere, anzichè illuminare, giudici e giurati, specie con perizie calligrafiche, contabili e psichiatriche.

Talora si dispongono perizie per accertamenti che può fare il giudice; altre volte si nominano 2 o più periti, mentre basterebbe uno; più spesso il perito allarga il confine assegnatogli dal magistrato, con dissertazioni estranee al vero punto sul quale il giudice chiede di essere illuminato.

Così si aumentano le spese, si complicano e ritardano istruzioni e giudizi, si nuoce all'accertamento della verità.

Nell'interesse quindi della giustizia ed anche in quello dell'Erario esorto l'autorità giudiziaria a ricorrere alle perizie nei casi di assoluta necessità, a più periti nei casi del tutto eccezionali ed a far sfrondare le perizie da tutti gli elementi che si risolvono in complicazioni inutili. Al che gioverà porre chiaramente ai periti i quesiti, sui quali si chiede il parere.

Detenzione preventiva.

Sulla durata della detenzione preventiva le statistiche danno cifre, che talvolta sono davvero allarmanti. Quanto ai non pochi detenuti, che vengono condannati ad una pena più breve della detenzione sofferta, non pochi sono prosciolti nell'istruttoria o nel giudizio dopo non breve detenzione.

Questa condizione di cose in regione libera e civile, dove la libertà individuale dev'essere gelosamente garantita, è un'offesa alla giustizia.

Conforme all'art. 197 del Cod. gli arrestati in flagranza per un reato che non dà luogo a mandato di cattura, dopo l'interrogatorio vanno posti subito in libertà con ordinanza del pretore o del giudice.

Diversamente operando si tradisce il concetto informatore della disposizione del Codice.

Comprendo che per giudicare se l'arrestato si trovi in alcuna delle condizioni dell'art. 182, che consente il mandato di cattura, occorre il certificato del casellario ed altri documenti, ma tali notizie si assumono per telegrafo, onde l'arrestato possa subito essere posto in libertà.

Quando la Camera di consiglio ha ordinato che l'imputato rimanga in arresto, non ha compiuto il suo ufficio di tutela della libertà individuale, ma, per la disposizione dell'articolo 200, il giudice istruttore deve, almeno ogni due mesi, e previe conclusioni del procuratore del Re, riferire ad essa i risultamenti dell'istruzione, affinchè la Camera di consiglio possa ordinare che prosegua lo stato di arresto, o che l'imputato sia provvisoriamente escarcerato, ovvero pronunziare l'ordinanza definitiva.

Io non tralascio di raccomandare la costante applica

rione di questa benefica disposizione, con la quale la Camera di consiglio è posta in grado di esercitare il suo sindacato sull'andamento delle istruzioni a carico dei detenuti e sulla durata del carcere preventivo nell'intento della tutela della libertà individuale, alla quale la chiamano le sue origini nella nostra legislazione processuale. Ma a diminuire la durata del carcere preventivo molto possono lo zelo e la vigilanza dei procuratori del Re e dei procuratori generali presso le Corti d'appello, entrambi stimolando l'attività del giudice istruttore, e i procuratori generali provocando, nei casi più gravi, in via di avocatoria a termini dell'art. 448, l'intervento della Sezione d'accusa quando l'opera delle giurisdizioni inferiori si manifesti lenta o manchevole.

Così a tutelare la libertà individuale potrà intervenire la più alta giurisdizione istruttoria, che costituirà senza dubbio un sindacato efficacissimo de l'azione del giudice istruttore e della Camera di Consiglio.

I giudizi.

Le cause che rendono i giudizi lenti e complicati e le spese di giustizia non lievi anche in questa fase del procedimento, sono molte e di diversa indole. Ma vi contribuiscono senza dubbio la citazione di gran numero di testimoni e di periti e la frequenza dei rinvii dei dibattimenti.

Il Pubblico Ministero curi di chiedere la citazione soltanto di quei testimoni che sono strettamente necessari e di non domandare la citazione di periti che nei casi eccezionali. La temperanza del Pubblico Ministero nella formazione delle liste gioverà a rendere più parchi i difensori nella citazione dei testimoni e dei periti, e il Presidente potrà esercitare con criteri più sicuri la facoltà, che gli è conferita dall'articolo 385, di ridurre la lista dei testimoni se sia soverchiamente estesa.

Ma il Presidente e il Pubblico Ministero possono molto conferire alla brevità e alla semplificazione dei giudizi, il primo con quell'autorità che deriva dalla sua imparzialità nel conflitto delle parti, e il secondo con la sobrietà nelle arringhe.

Il Pubblico Ministero deve portare nelle sue conclusioni quella stessa coscienza che porta il giudice nella sentenza. La parola del Pubblico Ministero deve essere concisa, semplice, spoglia di ogni artificio oratorio, calma, serena, imparziale come la legge che rappresenta. Il Pubblico Ministero non deve proporsi soprattutto di commuovere; ma deve proporsi soprattutto di convincere.

Di fronte alla sobrietà e all'imparzialità della parola del Pubblico Ministero anche le arringhe dei difensori saranno più brevi, poichè, quando l'oratore della legge ha esposti ed esaminati fatti e questioni giuridiche senza inutili divagazioni i difensori alla loro volta sono naturalmente obbligati a mantenersi entro i confini inesorabili della causa.

Io mi affido al senno ed alla virtù della Magistratura, sicuro che essa porrà ogni studio a rimuovere gli inconvenienti che la esperienza ha messo in luce nell'amministrazione della giustizia penale.

Il Ministro: **Ronchetti.**

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

RR. DD. concernenti: soppressione del posto di vice console di 1.a categoria in Marsiglia con obbligo di residenza in Tolone e istituzione di un Consolato in questa città con giurisdizione sul Dipartimento del Varo; determinazione del ruolo organico del personale addetto agli Osservatori meteorici di montagna; dichiarazione di zone malariche in porzioni di territorio della Provincia di Grosseto; modificazione dei canoni daziari dovuti allo Stato pel quinquennio 1901-905 da due Comuni.

R. D. che istituisce in Iglesias un Collegio di probi viri per le industrie minerarie e metallurgiche.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com: di Caltagirone (Catania), Santo Stefano di Cadore (Belluno) e Terracina (Roma).

Dec. Min. che approva il libretto personale di paga da rilasciarsi agli operai, in esecuzione alla legge per gli infortuni sul lavoro.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'I. P.

Elenco degli attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2.a quindicina di giugno dal Min. di agr. ind. e comm.

Bollettino sanitario del mese di maggio.

Ministero grazia e giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Regio decreto col quale viene istituito un secondo posto di notaro nel Comune di Maida — Circolare del Ministero dei lavori pubblici circa la compilazione dei mandati per pagamento di spese di giustizia da anticiparsi dal Ministero predetto — Avvertenza per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto ».

Pretori. — Milano Carlo da Fiamignano a Termoli — Frezza Carlo da Bozzolo a Larino — Castrataro Francesco da Sanza ad Accadia — Sechi Agostino da Terralba a Tresnuraghes — Suppa Emanuele dall'aspettativa a Seigliano.

Aggiunti. — Martini Alfredo dalla regia proc. di Genova alla proc. di Chiavari.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Parma, 24. — In Noceto rovinò un solaio carico di frumento. Questo e i rottami uccisero il proprietario Pietro Bizzi di 61 anni, un figlio suo di nove e Zeffirina Fontanali sua figlia adottiva di 23.

Cuneo, 24. — Il Re ha inviato L. 16,000 per opere di beneficenza nelle valli nelle quali nei giorni scorsi cacciò i camosci.

Milano, 25, ore 12. — Il signor Gian Paolo Poggi, banchiere, morto il 21 corr. ha lasciato L. 24,000 per opere di beneficenza e vari oggetti artistici di valore notevole al Museo comunale.

Caltanissetta, 24. — Nella miniera Giordano una fuga di gas idrogeno solforato ha ucciso stanotte due operai.

Napoli, 25. — I danni prodotti in Sorrento dall'acremoto sono più gravi di quello ch'erano parsi dapprima.

Gli edifici più danneggiati sono la casa del Tasso, la casa Galeno, l'antica sala dell'arcivescovato con gli affreschi del 1600, il Duomo e l'antico monastero di San Paolo, le cui monache sono state trasferite all'orfanotrofio delle Grazie.

Taranto, 24. — *(Karloo)*. Dopo i tentativi di conciliazione fra i due partiti contendenti e che noi prevedemmo vani, pare sia subentrato un profondo silenzio. Non si parla più di politica nè di fatti amministrativi: però questa calma non assicura nè gli uni nè gli altri, poichè a lungo o a breve scadenza cominceranno le avvisaglie, le guerriglie, prodromi di una grande lotta che non si combatterà in nome di principii ma a base sempre di interessi personali.

Noi avremmo voluto l'accordo, però dati gli uomini, gli interessi, le ambizioni ed un po' anche il modo come furono iniziate le trattative, non erravamo.

Intanto chi ci va di mezzo è questo povero paese, che lanciato in nuove lotte infeconde, lascierà dietro di sè energie, sacrificando i suoi più vitali interessi.

— Ora che il prestito pare sia un fatto compiuto, non vi sarebbe ragione di continuare a privare Taranto della scuola complementare che aveva un numero non indifferente di alunne con ottimi risultati.

L'Amministrazione dovrebbe non fare più questione di economie, trattandosi di istruzione pubblica e di agevolare la condizione di tanti poveri padri di famiglia.

Catanzaro, 24. — Il piccone demolitore ha già distrutto l'antico palazzo demaniale e l'area su cui dovrà sorgere il nuovo palazzo delle finanze, è ora oggetto non solo di osservazione, ma anche di studio per parte di tutti i cittadini, i quali, a malincuore vedrebbero occupato il suolo unitamente alla piazza S. Caterina, che oggi rappresenta il punto più bello del Corso.

Ad ovviare agli inconvenienti, che dopo a nulla varrebbe il deplorare, si è manifestata una corrente unanime favorevole alla ricostruzione del palazzo delle finanze nello sfondo della piazza, secondo una linea rientrante, occupando una retrozona, ora giardino, l'antica chiesa di S. Caterina. Si spera che i voti dei cittadini, Società operaie, Amministrazione comunale, verranno accolti dal Governo.

Il sindaco comm. De Seta è partito per la Sila a *Villa Giulia*, ove anche trovansi a respirare quelle aure balsamiche i senatori Durante e Cefaly.

In Nicastro Serafina Salatino, diciannovenne, affranta dal dolore per l'assenza del fidanzato, emigrato in America, che le lacerava il cuore, si uccise con un colpo di rivoltella al cuore.

Saverio Valente, di anni 26, travagliato dal demone della gelosia per una donna di facili costumi, Rosaria Squillace, si ferì mortalmente col coltello nell'addome.

L'avvocato Arturo Amato ea il sig. Luigi Carrano, dopo il duello, ch'ebbe origine da ragioni intime, non si riconciliarono.

L'avvocato Amato riportò due ferite alla faccia ed una al naso, il Carrano una alla direzione del cuore.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 25. — Ieri furono caricati in questo porto 943 carr., di cui 401 di carbone per i privati e 80 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 192, dei quali 123 per imbarco.

Esposizioni e Congressi

Pel Congresso del libero pensiero.

(S) **Bruxelles**, 25. Il Comitato della Federazione belga dei liberi pensatori, deliberò di farsi rappresentare da 80 delegati al prossimo Congresso di Roma.

Vi saranno tra i delegati il deputato socialista Denys, il deputato liberale Laurent e l'ex-deputato Fourneheut.

Congresso cattolico tedesco.

(S) **Regensburg**, 25. — Il Congresso dei cattolici tedeschi tenne oggi la seduta di chiusura.

Dopo i discorsi di parecchi oratori, mons. Caputo, Nunzio apostolico a Monaco di Baviera, dichiarò che avrebbe informato il Papa dei lavori del Congresso ed impartì la benedizione papale.

Il Congresso si è chiuso col canto del *Te Deum*.

La guarigione della gotta?

Il problema terapeutico che ci si presenta e che bisogna risolvere caso per caso, quando ci troviamo di fronte a manifestazioni gottose, e in genere, ai segni della diatesi urica, è molto complicato. Gli sforzi ripetuti della indagine scientifica per mettere d'accordo certi risultati dell'empirismo pratico con le conclusioni della chimica fisiologica o della patologia, non sono giunti ancora a darci quella formula definitiva, concreta, nella quale possiamo vedere raccolti tutti i termini della equazione fisio-patologica propria del processo morboso.

I preparati puri di *colchico*, o la *colchicina*, di cui ci sfugge ancora l'intimo meccanismo d'azione sulla costituzione cellulare dell'organismo gottoso, o su certi tessuti ed organi, presentano inoltre una incertezza grande di risultati e non sono affatto scevri di pericolo. Il momento esatto della indicazione sfugge molte volte — e per troppe ragioni — al giudizio del medico, così che questi si trova di fronte a manifestazioni imprevedute, che lo sorprendono e lo fanno esitante nelle successive applicazioni del rimedio.

I preparati *salicilici* non operano specificamente, e solo si possono considerare come utili coadiuvanti per combattere certe localizzazioni nei casi cronici di artritismo urico. Ma sull'attacco gottoso hanno essi una efficacia reale? Dobbiamo dubitarne.

In queste condizioni, entra nel campo della farmacologia e della terapeutica il nuovo rimedio antigottoso, preparato dalla Casa Bisleri di Milano. Questo nuovo preparato — l'*Antàgra* — è accompagnato già da vari documenti sperimentali di clinici e medici, che riportano risultati veramente eccezionali ottenuti per suo mezzo in casi differenti di diatesi urica e si presenta perciò sotto i migliori auspici. Si noti che la cura del diatesico gottoso, nei due periodi tipici del processo morboso — periodo cronico e periodo acuto — è di una difficoltà qualche volta insuperabile.

Se noi incontrassimo un *medicamento sintetico*, qual'è appunto l'*Antàgra*, il quale valesse a darci sicurezza di risultati e a togliere le preoccupazioni del dubbioso esito, avremmo fatto un gran passo nella terapeutica pratica, che è il vero fine del medico.

Dott. G. P.

Nuovo sciopero a Marsiglia.

(S) **Parigi**, 25. — Roux, agente della Compagnia generale transatlantica, è stato ricevuto da Combes. Egli ha dichiarato che i consiglieri della Transatlantica sono decisi ad accettare l'arbitrato per risolvere tutte le questioni attualmente pendenti ed a sottoporre tutte le divergenze che sorgessero in avvenire a collegi di arbitri preventivamente scelti. Roux ha poi protestato contro lo stato permanente di sciopero dei lavoratori di Marsiglia e contro la violazione dei contratti in vigore.

Roux è stato ricevuto anche dal ministro del commercio, Trouillot.

Thierry, deputato di Marsiglia, ha annunziato di aver rinnuovato a proposito di questo secondo sciopero l'interpellanza che aveva presentato al tempo dell'altro sciopero di Marsiglia.

(S) **Parigi**, 25. — Il *Temps* pubblica un lungo articolo sul secondo sciopero di Marsiglia e dice che non si può fare alcun esatto calcolo sui danni subiti da Marsiglia, se non confrontandoli ai continui progressi del porto di Genova.

Colle cifre desunte dalle recenti statistiche ufficiali è facile precisare anche l'entità del pericolo.

Il giornale fa, a grandi tratti, la storia del progresso continuo del porto di Genova e soggiunge: Di fronte a Marsiglia Genova non ha vinto la partita, ma, ogni anno, la distanza che separa i due grandi porti del Mediterraneo, diminuisce ed ogni anno la situazione, una volta inattaccabile, del maggior porto della Francia sul Mediterraneo, è maggiormente minacciata. Se inoltre si pensa che il *tunnel* del Sempione prima di due anni porterà a Genova, in ragione della brevità del percorso, tutto il traffico della Svizzera occidentale che attualmente è diretto in Francia, non si può dubitare della necessità in cui si trova Marsiglia d'impiegare tutte le sue forze a favore della propria difesa. Il pericolo è vicino.

Il *Temps* dimostra infine, con dati tolti dai rapporti inviati da tre anni a questa parte dal console generale francese a Genova, De Cleris, al ministro Delcassé, come quel funzionario giudichi grave la situazione e come creda Marsiglia seriamente minacciata e tanto da non potersi permettere il lusso di scioperi quasi quotidiani e bene spesso anarchici.

Teatri ed Arte

CRISTO IN SAMARIA.

dramma biblico di Falstaff.

Veramente potrebbe bastare la notizia che di questo *Cristo in Samaria* dà, nelle sue colonne, il nostro cronista teatrale; ma non foss'altro che per le tre ore e mezza di quaresimale passate iersera all'Adriano, vogliamo dir qualcosa anche noi del nuovo lavoro di Falstaff.

Questo dramma biblico può esser nettamente diviso in due parti: una, che comprende i primi tre quadri, è, con qualche stonatura, un passabile mosaico formato di vari versetti degli Evangeli tolti di peso dalla Bibbia e portati sulla scena; la seconda entra, invece, senza alcun riguardo al misticismo del soggetto, nel dramma popolare a tre soldi con relativi tuoni, lampi e suicidi alla corda.

Confessiamo che ci è parso ben strano che Falstaff, il quale ha un lobo speciale pel dramma da arena e che nei teatri, dove il popolo accorre per vedere, con poca spesa, dieci o dodici personaggi pugnalati o avvelenati sul palcoscenico, si è fatto più volte applaudire sia andato a tentare un soggetto che ha fatto arenare i migliori ingegni d'Europa.

O meglio il Rindi, volevamo dire Falstaff, ha avuto sul principio l'intuizione del modo come trattare misticamente il soggetto, ma l'abitudine al fattaccio da Arena gli ha preso la mano, ed egli ha tirato giù per impressionare e colpire senza curarsi almeno di intonare ai versetti biblici dei primi quadri, gli accessi isterici di Giuda che filosofeggia, come un macellaio, sull'impiccagione.

Non parliamo poi della ricostruzione storica: Falstaff si è dato in questo bel tempo e ha lasciato alla fantasia tanto di briglia sciolta, da cavarne fuori la più bella canzonatura che il pubblico possa udire.

Ma il pubblico dell'Adriano, in fatto di storia, non è troppo esigente e ha applaudito più volte; e Falstaff che, naturalmente, guarda più ai battimani che al borbottar dei critici, sarà andato a letto contento, dormendo i suoi sonni tranquilli sulla riuscita del suo nuovo lavoro.

Noi però ci facciamo l'augurio che, svegliandosi, torni subito all'Arena: costringerci a sorbire un altro dramma quaresimale di tre ore e mezza sarebbe mettere a troppo dura prova la nostra indulgenza.

Drammatica — *La guerra al villaggio*, la commedia che il figlio del senatore Trarieux ha fatto rappresentare a Parigi e che la Compagnia Brignone ha dato ora all'Arena Torinese, appartiene a quel teatro polemico che riesce il più noioso di tutti quando non l'avviva un gagliardo impeto d'arte. Arte in questo lavoro non ce n'è, e la polemica non ha virtù di interessare il pubblico italiano, che di solito si appassiona già poco ai dibattiti d'idee sulle scene, e nel caso speciale se ne disinteressa affatto, perchè la gran lotta tra l'istruzione laica e quella religiosa che si dibatte in Francia e che ha ispirato la commedia del Trarieux, da noi non esiste o quasi.

Tolta dal suo ambiente naturale e mancando al suo intento polemico e di propaganda, la storia di quella fanciulla atea e maestrina in un villaggio, contro alla quale si accaniscono tante ire, e che la rivelazione di un antico fallo d'amore obbliga a rinunziare all'insegnamento, potrebbe avvivarsi solo per straordinarie doti di sceneggiatura: invece le figure di convenzione che si muovono nella commedia sembrano troppo indecise e mancano di rilievo come di sincerità.

Per questo l'amore disinteressato e sentimentale di un professore di filosofia per la bella maestrina, il cinismo di un sindaco troppo intraprendente, la volgarità dell'antico amante della fanciulla e futuro genero del sindaco che, per opportunità di lotta elettorale, rinnega anche il ricordo dell'amore, la placidezza di un curato che non vuol noie, pur avendo la fede, e le rapide apparizioni di tutti gli altri personaggi di sfondo che vengono alla ribalta a recitare alla ragazza e a pubblico qualche simile storia di tristezza e a dimostrare come il mondo è triste ed egoista, saranno bensì ispirati dalle più nobili intenzioni educative, ma ci paiono oziose esercitazioni di uno scrittore cui manchi la virtù di comporre pel teatro giuochi di passioni e conflitti d'anime e di vite.

L'esecuzione fu accurata: ma nessuna interpretazione poteva infondere verità e convinzione a codesti inconsistenti fantasmi chiacchieroni.

— Al Lirico di Milano *Crainquebille* di Anatole France non ha raccolte le simpatie del pubblico.

Leggendo i casi del povero Crainquebille, il vecchio rivenditore di legumi che una guardia di città trae in arresto per un insulto immaginario, che un tribunale condanna, contro tutte le apparenze della giustizia e della verità e che, quand'esce dal carcere, si trova nella impossibilità morale e materiale di riprendere la semplice e laboriosa vita di prima, leggendo questa piccola odissea vien fatto realmente di pensare ai mille errori e alle mille ingiustizie onde la vita si alimenta per una imperfezione organica della nostra società.

Ma quello che appar chiaro ed evidente alla lettura del vecchio racconto di Anatole France, svanisce e si perde nella scena.

Difatti, nella rappresentazione di Milano, nulla è rimasto del felice umorismo e della fine ironia con cui l'autore ha trattato i casi del povero Crainquebille; e poichè il fine vero e unico dell'opera sfugge così allo spettatore, questi non ha poi tutti i torti se trova che non bastano le buone intenzioni dell'autore a infondere virtù d'interesse ad una trama scenica semplice ed ingenua.

L'accoglienza del pubblico è stata infatti dapprima deferente, come il nome dell'a. imponeva, poi fredda e infine decisamente ostile.

— Al Garibaldi di Livorno la Compagnia di F. Garavaglia ha dato ieri la brillante commedia del Bisson: *Il signor direttore;* stasera rappresenterà *Come le foglie* di Giacosa.

Lirica. — Per l'inaugurazione del Teatro Sociale di Rovigo nel prossimo ottobre si daranno l'*Iris*, diretta dal maestro Mascagni, e la *Traviata*.

— Al Teatro Comunale di Gubbio nei mesi di settembre e ottobre 1904 si rappresenteranno le opere: *Il Maestro di Cappella* del m. Paer, *La Serva Padrona* del m. Pergolesi, con i balli *Roma Italiana* e *I veli delle sirene*.

Drammi di terra e di mare

San Sebastiano 25. — Una violenta tempesta scatenatasi ieri ha cagionato gravi danni. Molte imbarcazioni sono naufragate.

Terremoto.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica:

Ieri, alle 10,40, fu avvertita una leggerissima scossa di terremoto a Messina; dalle 22 alle 24, notevoli sismogrammi di terremoto lontano furono registrati nei principali Osservatori del Regno.

Vasto incendio in Corsica.

(S) **Ajaccio**, 25. — Un incendio, che si estende su di un fronte di venti chilometri, arde da iersera sulla costa orientale della Corsica.

L'immenso incendio ha distrutto tutti i vigneti. La stazione di Biarrosa è ridotta un mucchio di cenere. Il fuoco, che si è comunicato ad un immenso bosco di castagni, minaccia la stazione di Alistro. I treni ferroviari che hanno finora circolato con grande precauzione non possono più transitare.

Rami di alberi incendiati ostruiscono il binario.

L'ultimo treno che è passato si è trovato in mezzo ad una doppia fila di materie infuocate. Tutte le tendine dei vagoni sono rimaste bruciate. I pali telegrafici sono distrutti; numerosi capi di bestiame sono andati perduti.

L'intera popolazione coopera, con un distaccamento di truppe qui venuto da Bastia e da Corte, all'estinzione di questo immane braciere che, sotto l'azione del vento che soffia impetuoso, minaccia di estendersi viepiù.

Sports

La grande corsa XX Settembre — Anche quest'anno, in occasione della ricorrenza del XX Settembre, la Società « Forza e Coraggio » di Roma, ha indetta una corsa ciclistica nazionale su strada di 460 km. circa, libera a tutti i ciclisti italiani dilettanti, appartenenti almeno da 2 mesi a Società sportive italiane.

Dal programma di questa corsa stralciamo le seguenti notizie:

Nella corsa sono assolutamente proibiti gli allenatori.

L'itinerario della corsa sarà: Roma, Cassino, Capua, Napoli, Mondragone, Formia, Terracina, Roma, chilometri 460 circa.

La partenza avrà luogo il giorno 19 sett. 1904, alle ore 7, dalla breccia di porta Pia in Roma.

Il tempo massimo concesso per la validità della corsa è di ore 30. Il primo arrivato però, per avere diritto al 1° grande premio dovrà coprire il percorso entro le ore 26.

L'elenco dei premi verrà pubblicato su tutti i giornali di Roma almeno 10 giorni prima che abbia luogo la corsa.

Le iscrizioni alla gara sono aperte presso la Società sportiva « Forza e Coraggio » di Roma, in via dei Mille 41; saranno valide soltanto se accompagnate dalla tassa di L. 5 e saranno irrevocabilmente chiuse alle ore 23 di giovedì 15 settembre 1904.

Il traguardo di arrivo sarà a Roma fuori porta S, Giovanni, davanti all'osteria degli Spiriti. Ivi i corridori apporranno la loro firma all'elenco finale di arrivo.

Corsa ciclistica. — Domenica prossima, 4 settembre, avrà luogo, bandita dalla Società sportiva « La Rotabile » una importante corsa su strada che si svolgerà sul percorso di km. 100: Roma-Bagni-Palombara-Moricone-Stazione di Fara Sabina-Passo Corese-Ponte del Grillo-Prima Porta-Roma (arrivo al viale di Porta Angelica presso il Casermone).

I premi ai primi sei arrivati consisteranno in una medaglia d'oro media, una vermeil grande, e quattro d'argento coi rispettivi diplomi.

Tempo massimo ore 4; tassa d'iscrizione L. 2

La partenza sarà data alle ore 5 1/2 alla Basilica di S. Lorenzo.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì 2 settembre presso il sig. Raffa Tommaso, via del Boschetto N. 40 (presso via Nazionale), o alla sede della Società in via del Pozzuolo N. 12-A il giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22.

Audax Italiano. — Domenica 28 agosto questa sezione romana dell'Audax Italiano effettuerà la penultima gita d'allenamento sul percorso Roma-Ferentino-Frosinone e ritorno km. 166 in ore 16,45, in preparazione della 3ª grande marcia ufficiale Roma-Napoli che si compirà il 7 settembre p. v.

Si avvertono i signori che intendessero prendere parte alla suddetta marcia ufficiale di presentarsi numerosi a questa gita d'allenamento, importante per la prova del percorso che dovrà farsi poi di notte, e si rende noto ai signori che intendessero tentar la prova che nella ultima seduta del Consiglio direttivo è stato stabilito che ogni aspirante debba presentare domanda avallata da due soci effettivi 8 giorni prima della marcia, avvertendo però che il pagamento della quota potrà effettuarsi il giorno avanti della partenza.

L'appuntamento per domenica 28 è fissato alle 3 1/2 in piazza dei Cinquecento (obelisco) per partire alle 4 precise da porta Maggiore. Ritorno a Roma alle 20,30.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 26 agosto 1904 — S. Secondo

Leva il Sole alle ore 5.30 m. — Tramonta alle 6.52 s.
Leva la Luna alle ore 7.6 s. — Tramonta alle 5.43 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA

Osservazioni del 25 Agosto alle ore 8.

CITTA	Temp	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.6	coperto	Nizza	13.5	tempest.
Amburgo	11.2	coperto	Zurigo	9.5	coperto
Vienna	10.9	nebbioso	Costantin.li	21.9	1/4 coper.
Madrid	12.1	3/4 coper	Malta	26.0	1/4 coper.
Parigi	11.8	sereno	Atene	24.8	sereno

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.4	coperto	calmo	25.6	16.8
Torino	13.6	piovoso	—	22.2	13.2
Milano	15.0	piovoso	—	26.0	13.7
Venezia	16.2	coperto	leg. mosso	23.4	13.5
Bologna	17.2	piovoso	—	24.8	16.9
Ravenna	16.5	piovoso	—	24.2	14.4
Ancona	22.8	coperto	calmo	24.4	18.8
Firenze	18.2	piovoso	—	26.7	17.4
Roma	21.9	piovoso	—	27.7	20.2
Bari	20.0	sereno	calmo	24.0	16.8
Napoli	21.2	sereno	leg. mosso	25.6	19.8
Caggiano	15.6	1/4 coperto	—	22.2	12.2
Tiriolo	16.0	sereno	—	19.5	11.0
Palermo	21.8	3/4 coperto	leg. mosso	29.2	16.2
Messina	23.0	sereno	calmo	28.6	19.5
Cagliari	17.0	coperto	mosso	27.7	15.0

Probabilità: venti forti del terzo e quarto quadrante, pioggie specialmente al Nord, centro e Sardegna; Mare Jonio mosso, Tirreno agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.9 Termometro centigr. ***massima 24·0 minima 20.2.*** Umidità relativa 67 assoluta 13.03. Vento a mezzodì W. Stato del cielo coperto.

Sciarada.

Dai col *primiero*
Do col *secondo*:
L'*altro* ti veste.
L'*intero* fa passare
Ore non meste.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CIFRARIO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Formello - 5 settembre - Affitto della tenuta comunale ettari 515. Pres. L. 9400. Durata 9 anni.

Direzione generale delle carceri - 12 settembre - Fornitura dello stabilimento penale di Terracina in base a 407,255 giornate di presenza con una diaria di L. 0,490.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Genova e Salice (dist. riuniti Udine-Pordenone-Tolmezzo).

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie
Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1237 per gli Uffici di **Redazione**.
Id. - N. 1234 per l'**Amministrazione**.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres.: cav. Capriolo — Giud.: Galli-Zugaro e Mercatelli — P. M.: cav. Ruiz — D.f.: Di Benedetto e Pinci — P. C.: Randanini.

Omicidio premeditato in Palestrina.

Il carrettiere Giuseppe Veroli, di anni 36, da Palestrina, perchè rimproverato da tale Angelo Fornari per essersi permesso di riscuotere in di lui nome la somma di lire sette, che si appropriò, la sera del 20 dicembre u. s. attese che il Fornari stesso uscisse dal negozio e con un colpo di coltello all'addome l'uccise.

Il Veroli fu rinviato all'Assise per omicidio premeditato, ma avendo i giurati esclusa la premeditazione ed accordato il beneficio delle attenuanti fu dalla Corte condannato a 16 anni ed 8 mesi di reclusione.

Tribunali - Sezioni penali.

Furto di orologi — La sera del 19 luglio u. s. all'orologiaio Andrea Rossi in via Manin, mediante scasso della vetrina interna, furono rubati parecchi oggetti di valore per circa 40 lire. Quali autori del furto furono rinviati al giudizio: Giulio Guerra, di anni 17, Vincenzo Del Campo, di anni 18, e Romolo Lupoli, di anni 13, romani. Ieri il tribunale condannò il Guerra ad un anno e 3 giorni di reclusione e Del Campo a 25 mesi; ordinò poi che il Lupoli, perchè minorenne, fosse rinchiuso in una Casa di correzione fino alla maggiore età.

Pres.: cav. Bianchi — Giud.: Longhi e Curis — P. M.: Cristiani — Dif.: Lugli.

Oste truffato — Dopo la mezzanotte dell'8 agosto u. s. una comitiva di sei giovinastri, dopo di avere consumato per circa 4 lire nell'osteria di Pietro Pietrucci in via Palermo, ebbe la cattiva idea di prendere il volo. L'oste però prese il volo anche lui e riuscì ad agguantarne due. Essi erano: Marino Ciucci, di anni 20 da Roma, stuccatore, e Virgilio Teti, di anni 19 da Roma, vetturino. Ieri il primo fu condannato ad 8 mesi e 22 giorni di reclusione e a L. 200 di multa e l'altro a 5 mesi e 25 giorni e a L. 200.

Pres.: cav. Bianchi — Giud.: Longhi e Curis — P. M.: Cristiani — Dif.: Stella e Lugli.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***Passeggeri Cesare***, mercerie, mode e novità, via Madonna dei Monti 105. Fallimento dichiarato su istanza propria Giudice delegato avv. Mariano Petitto. Curatore provvisorio avv. Enrico Lenzi. Prima adunanza 13 settembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 23 settembre. Chiusura 13 ottobre. E' stato accordato l'esercizio provvisorio.

Cruciani Anna in Galassi, mercerie e tessuti, via Venti Settembre 94-A. Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Besson e Mosso di Torino. Giud. deleg. avv. Mariano Petitto. Curatore provvisorio rag. Milano Vitale. Prima adunanza 13 settembre. Termine utile per a presentazione dei titoli di credito 23 settembre. Chiusura 13 ottobre. E' stato accordato l'esercizio provvisorio.

PROPOSTE DI CONCORDATI — ***Di Segni Benedetto***, tessuti al Corso Vitt. Emanuele 167-169 e mercerie via Arenula 91. Per il 9 settembre sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 45 per cento pagabile 10 per cento all'atto dell'omologazione del concordato e il resto in 4 rate trimestrali, la prima del 5 0/0 e le successive del 10 0/0.

Britti Settimio, impresario costruzioni civili, via della Madonna dei Monti 20. Per il 14 settembre convocazione dei creditori per discutere la proposta di concordato: pagamento integrale delle spese del fallimento e dei crediti privilegiati e garantiti da ipoteca o da pegno e pagamento a tutti i creditori chirografari verificati e non verificati, a saldo dei rispettivi crediti del 10 per cento pagabile 4 mesi dopo la omologazione del concordato.

CESSAZIONE DEI PAGAMENTI — ***Cerroni Alessandro***, tipografia, via S. Maria in Via 3. La data della cessazione dei pagamenti è stata determinata a partire dal 20 luglio 1904.

DELEGAZIONE DI SORVEGLIANZA — ***Bernardi Valentino***, ebanisteria, via Campani 6. La delegazione di sorveglianza è rimasta così composta: Ditta Pollini e Rossi, Sarrocchi Amedeo - Della Longa Gino.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette i cardinali Satolli e Vannutelli Vincenzo tornati dai loro recenti viaggi.

Nel pomeriggio il Papa ricevette il pellegrinaggio sardo, condotto da mons. Cost m[illegible].

Il Papa ebbe per tutti parole di benevolenza e impartì la benedizione.

— Sotto la presidenza del card. Vives si è adunata la Commissione pel Congresso Mariano; si sono studiate varie disposizioni inerenti al medesimo e si è affidata la parte della sezione femminile al P. Vitale dei Barnabiti.

La Commissione per l'Esposizione internazionale Mariana, ha stabilito che possano aver parte nell'Esposizione anche le varie industrie; inoltre è stata formata una sotto-Commissione, la quale dovrà andare in giro per le chiese di Roma, per raccogliere gli oggetti da esporsi.

I Rettori delle chiese sono stati già da tempo avvertiti da una circolare dell'Emo Cardinale Vicario, di preparare tutti quegli oggetti adatti all'Esposizione Mariana.

— Ieri hanno fatto ritorno il cardinale Merry del Val e mons. Bisleti.

Oggi il cardinale Merry del Val terrà il solito ricevimento.

La questione dei mercati. — Accennammo già alla necessità di dover provvedere una buona volta alla sistemazione dei mercati cittadini e di provvedervi non solo nei riguardi edilizi, ma anche e soprattutto nei riguardi economici.

La questione, infatti, dei mercati ha un'alta importanza civile. Tutte le grandi città moderne ne sono largamente e razionalmente provviste, all'infuori di Roma. Ora, è mai possibile, dopo 34 anni di amministrazione municipale, indugiare ancora nel risolvere tale problema?

La spesa della costruzione può essere compensata dai proventi dell'esercizio; e in questo caso è facile comprendere come qualunque debito che si costituisse in relazione ai proventi, non si risolverebbe che in una semplice anticipazione dei fondi necessari allo scopo. E' questione unicamente di misura e di non abusare del credito.

Così quando il debito a tale scopo contratto venisse ammortizzato, il patrimonio del Comune verrebbe a trovarsi arricchito di una nuova permanente fonte di utili, pure avendo soddisfatto nel tempo stesso ad una indeclinabile esigenza cittadina. Non altrimenti si è fatto per gli edifici scolastici sebbene per questi il beneficio economico si riassuma in ultima analisi nel solo risparmio dei fitti, non già nella costituzione di un nuovo reddito.

Qualunque ritardo quindi nella soluzione di tale questione non potrebbe trovare alcuna giustificazione.

E si noti che la costruzione di speciali mercati in Roma, con un'opportuna organizzazione economica, è reclamata da particolari ed essenziali circostanze che altrove non si verificano.

Il senatore Vitelleschi, che faceva parte della Commissione Sella, la quale si occupò profondamente del problema, in un allegato alla relazione — discussa ed approvata nella seduta consigliare del 9 luglio 1878 — trattò già ampiamente la questione economica e sociale. Egli infatti rileva:

Lo scopo principale al quale, nelle attuali condizioni di Roma, devono rispondere i mercati, è quello di rendere per quanto più si può accessibile questa piazza alle derrate alimentari, le quali, per lo stato della campagna circonvicina, debbono esservi per la più gran parte attirate dalle altre parti del Regno. Imperocchè questa difficoltà di approvigionamento della città, che trova la sua causa in oggetti assai più estesi e complessi e che sono all'infuori della competenza dell'autorità comunale, non può essere combattuta da questa che nelle sue ultime conseguenze e cioè mediante la istituzione di mercati che, facilitando le transazioni sulle derrate stesse, tendano a fare sparire quanto si aggiunge di artificiale per interesse e per avidità alle difficoltà naturali già sopra accennate.

Non si tratta dunque soltanto di un problema edilizio o di polizia urbana: ma di un problema sociale, il cui ultimo scopo è quello di assicurare alla città il buon mercato dei viveri aprendo una vigorosa concorrenza e sottraendola ad artificiose coalizioni speculatrici. E la storia del bagarinaggio in Roma fu purtroppo assai bene illustrata da una inchiesta prefettizia del 1873. A questo proposito il senatore Vitelleschi soggiunge:

Date queste basi... due condizioni essenziali s'impongono necessariamente. La prima di queste è di garantire ai produttori lontani e che non possono accompagnare al mercato le loro merci, la più completa sicurezza sul buon esito delle medesime: la seconda è di attirare a questa nuova forma di vendita, contro le abitudini seguite, i produttori stessi. A queste due somme difficoltà debbono innanzi tutto provvedere le norme amministrative, che presiedono al mercato centrale di Roma.

Non basta pertanto di costruire più o meno bene un mercato, occorre provvedere altresì ad un organismo economico e amministrativo che risponda alle necessità locali.

La Commissione del 1878 già proponeva fino da allora la costituzione di un Ente - che oggi appunto potrebbe più facilmente formarsi in base alla legge sulla municipalizzazione - « il cui compito fosse quello di ricevere per la strada ferrata o per altri mezzi di trasporto, tutte le derrate alimentari che venissero ad esso dirette, eseguirne possibilmente la vendita e restituirne il prezzo al proprietario, previa la percezione di un diritto sul valore delle medesime ». E la vendita avrebbe dovuto naturalmente aver luogo all'asta pubblica, come appunto già si fa — e purtroppo malamente — pel mercato del pesce.

« Ma per quel che riguarda la seconda difficoltà — scrive il relatore — quella cioè di attirare contro le abitudini stabilite le derrate sul mercato e particolarmente all'asta pubblica è necessario che queste vi trovino un qualche vantaggio sensibile ed immediato. »

E ciò è evidente.

La Commissione allora proponeva che le derrate che si vendessero sul mercato ed all'asta non dovessero essere sottoposte al dazio di consumo ma bensì ad un diritto di vendita *ad valorem*, che contenesse il dazio di consumo in una misura meno grave dell'ordinaria e una remunerazione per l'occupazione del luogo e le spese del mercato, così da presentare nel suo importo totale al produttore condizioni più favorevoli della vendita ordinaria. E ciò non appariva difficile avuto presente l'aumento dei prezzi che si verifica generalmente per il consumatore, in rapporto di quello che la merce costa ai produttori.

Nè ciò sarebbe inattuabile oggi ancora, previ speciali accordi con lo Stato, per quanto riflette il dazio consumo visto che nei rapporti finanziari si tratterebbe di riguadagnare in estensione, quello che potesse perdersi in intensità. Sarebbe questione pertanto di bilanciare con retti criteri i vari rapporti che dovrebbero costituire la misura dei diritti *ad valorem*, in relazione al prevedibile sviluppo del mercato.

A complemento poi di tale organismo il sen. Vitelleschi consiglia:

Le merci dirette al mercato possono essere esentate dal dazio di consumo al loro ingresso mediante una bolletta rilasciata sopra fido a cauzione, ovvero sopra accompagno dalla Porta. Questa bolletta costituisce un debito per parte del proprietario della merce, che non si estingue che o col pagamento del diritto *ad valorem* o col pagamento del dazio consumo, quando essendo invenduta la merce volesse introdursi in città, o con un visto di transito quando dovesse partire per altri mercati.

Perchè tutto questo sistema raggiunga il suo scopo nelle condizioni nelle quali si trova il mercato di Roma, è mestieri però preoccuparsi delle merci che possono rimanere invendute o delle quali non possa effettuarsi immediatamente la vendita.

E' perciò indispensabile alla buona riuscita dell'opera che le derrate che concorrono al mercato di Ro-

ma trovino quivi un deposito immune dal dazio consumo, dove possano tranquillamente aspettare la vendita e donde possano ritornare eventualmente quando questa sia mancata.

E conclude:

Con la concessione dei posti di rivendita e con i proventi dei locali di deposito si allevieranno grandemente, *se non spariranno del tutto*, pel Municipio i sacrifici necessari per impiantare l'ordinamento dei mercati. *Il provento che ne risulterà, e particolarmente dai luoghi di deposito, vi basterà quasi per intero.*

E' un vero peccato che da noi troppo facilmente si dimentichi. Comunque il lavoro della commissione è negli atti consigliari e noi vogliamo augurarci che l'Amm. Munic. *dopo ventisei anni* voglia riassumerlo, poi che si tratta di riprendere in esame la questione. Questi criteri già furono solennemente approvati dal Consiglio Comunale e non resterebbe, quindi, che di passare dalla teoria alla pratica.

Per Menotti Garibaldi. — La Signora Italia vedova Menotti Garibaldi ha pregato l'*Agenzia Stefani* di comunicare quanto segue:

Castellammare di Stabia, 24. — Obbligata qui dalla malattia della figliuola Giuseppina, ho mandato il mio Beppino a Carano con fiori, baci e lagrime nostre a deporre sull'adorata tomba, dove riposa il nostro caro.

Ringrazio tutti quelli che con pietoso pensiero sono andati al mesto pellegrinaggio e quelli che hanno telegrafato a Roma ed a Carano che ancora non sono stati particolarmente ringraziati.

L'Associazione pel movimento dei forestieri — Il Consiglio direttivo della Sezione romana dell'Associazione pel movimento dei forestieri, riunitosi sotto la presidenza del comm. Garroni, presidente della Camera di commercio di Roma, ha preso alcune deliberazioni per agevolare nell'estate ventura la visita della nostra città a carovane di studenti esteri - per aprire nel venturo mese a spese della Associazione una scuola gratuita serale di francese per i vetturini e per le guardie - per dar maggiore impulso alla stazione termale di Civitavecchia - e per rendere più accessibile e frequentato Monte Mario, onde facilitare l'impianto in quella zona di una stazione climatica estiva.

Preoccupato della necessità di mettere l'Associazione in grado di tutelare efficacemente l'igiene ed il decoro cittadino, il Consiglio ha deliberato di istituire in ciascun rione o quartiere un *Collegio di notabili* della Associazione, i quali avranno l'incarico di segnalare agli agenti pubblici, alle autorità ed occorrendo alla stampa quegli inconvenienti ai quali debbasi provvedere nell'interesse di Roma.

Il Consiglio discusse quindi alcune proposte da sottoporsi al ministro dei lavori pubblici per sollecitare la costruzione della Stazione di Termini ed approvò in massima una proposta dell'Associazione Commerciale Agricola Romana per la costituzione di un Comitato permanente per la tutela degli interessi italiani nelle esposizioni.

Da ultimo il Consiglio deliberò d'inviare un telegramma di plauso ai vice-presidenti dell'Associazione, deputato Bruniatti e comm. Cagli, i quali prendendo occasione da viaggi compiuti per loro conto, svolgono nei centri da essi visitati una efficace azione di propaganda in favore dell'Associazione e degli scopi di pubblico interesse che essa si propone.

Ordine dei Medici della Provincia di Roma — Il Consiglio dell'ordine, avendo preso in considerazione varie domande pervenutegli da parte di colleghi allo scopo di ottenere una proroga alla vidimazione delle lauree degli esercenti l'arte sanitaria ha incaricato la Presidenza di scrivere all'autorità municipale perchè detta proroga sia accordata, assicurandola che, ove venga concessa, la Presidenza avrà cura di darne notizia nei giornali medici e politici locali per norma degl'interessati.

Ricreatorio popolare Umberto I° — Domenica 28 corr. alle ore 17 1[2, nella palestra scoperta del Collegio Romano, a cura del Ricreatorio Umberto I° sarà tenuta una solenne commemorazione di Re Umberto, alla quale interverranno le rappresentanze dei Ricreatori ed Educatori Liberali di Roma.

Parlerà il comm. Giovanni Antonio Vanni, assessore comunale presidente della Federazione fra i Ricreatori.

Terminata la commemorazione il Ricreatorio Umberto I° insieme alle altre rappresentanze si recherà al Pantheon a deporre un ricordo sulla tomba di Re Umberto.

La Romanina — La « Romanina » esclusa dal Congresso della Pubblica Assistenza di Spoleto perchè ritenuta d'indole politico-religiosa, ha inviato al Presidente di esso sen. Paletti un telegramma di protesta.

Piccola Cronaca.

La costituzione di un cassiere scomparso. — Ier. notte circa il tocco si costituiva al Commissariato di P. S. di Trastevere quel tale Eugenio Clementi, d'a. 46, da Roma, che lunedì scorso, come dicemmo, avendo ricevuto dal signor Giulio Andreoli, spacciatore all'ingrosso di generi di privativa, lire 19,508.80 per versarle alla tesoreria della Banca d'Italia, scomparve con lire 10,100.

Il Clementi entrando alla Banca d'Italia licenziò il figlio dell'Andreoli, Pierluigi, d'anni 15, che lo accompagnava. Siccome l'Andreoli Giulio era solito fare versamenti alla Banca con biglietti di grosso taglio, il cassiere della Banca, meravigliato di vedere tutta moneta spicciola ne domandò ragione al Clementi che disse di aver lasciato i biglietti grossi in ufficio.

Invitato a telefonare all'Andreoli disse di preferire di recarsi in ufficio personalmente per prendere il pacco dei biglietti lasciati, che conteneva 4 biglietti da 500 lire, 61 da 100 e 40 da 50.

Il Clementi, infatti, prese la vettura, ma invece di recarsi in ufficio si recava in casa sua, in piazza S. Cosimato, 56. Quivi dichiarava alla moglie di avere smarrito una forte somma di denaro che aveva avuto in consegna per depositarla alla Banca e che non sapendo perciò come ripresentarsi all'Andreoli, doveva fuggire. Ciò detto, baciava la moglie e si allontanava da casa.

Al cav. Vescovi, commissario del Viminale, dove fu condotto per competenza, il Clementi piangendo tornò a confermare che aveva smarrita la somma mancante, che disperato per questo fatto aveva vagato fino a ieri nel suburbio e che alla notte aveva dormito dentro un automobile alla Magliana.

Vinto però dal freddo si era deciso a costituirsi.

Il Clementi fu tradotto a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Scontro di tram in piazza della Stazione. — Ieri alle 20.30 il cantoniere della Società Romana dei Tramways, Giovanni Gambacorta di anni 25, da Potenza, abitante in piazza Vittorio Emanuele n. 87, addetto al servizio dello scambio in piazza della Stazione presso la Dogana, valendosi allontanare per pochi minuti per andare a prendere il soprabito sentendo freddo, pregò di sostituirlo il suo compagno Sartori Francesco di anni 32, da Ciciliano (Roma), abitante in via di S. Maria in Monticelli 64.

Questi per un falso scambio provocò l'urto tra le vetture elettriche 237 proveniente da San Giovanni in Laterano, e 242 proveniente da San Silvestro, condotte da Francesco Stefanini, Francesco Capitani e dai fattorini Vincenzo Bonopane di anni 38, da Mirabello, abitante in via Principe Eugenio 32, ed Emanuele Bonanni.

Ai conducenti fu impossibile evitare lo scontro e la vettura N. 242 rimase danneggiata.

Furono feriti e contusi il conducente Bonopane al torace, alla gamba ed alla mano destra; Pietro Gensoni, d'anni 41, romano, impiegato al Ministero della Pubblica Istruzione, abitante in piazza Vittorio Emanuele 93, all'addome; Angelo Fabbri, d'anni 22, romano, impiegato al Ministero delle Finanze, abitante in via Nomentana 89, alla mano destra; Tommaso Pieri, d'anni 29, da Fabbrica, guardia municipale, al torace, al gomito ed alla gamba destra; Emilia Bernardini, d'anni 24, da S. Stefano, abitante in via Montebello 32, al cuoio capelluto; Agnese Vecchietti, d'anni 40, da Montepolo, stiratrice, abitante in via Lamarmora 23, al fianco ed alla mano destra; Alcaide Costanzi, d'anni 44, antiquario, abitante in via S. Giovanni in Laterano 84, al naso ed alla spalla destra; Eugenio Gattini, d'anni 43, da Castiglione (Romagna), muratore, abitante in via Merulana 130, al torace e al braccio sinistro.

Essi furono medicati all'ospedale di S. Antonio dove vennero giudicati guaribili dai 5 ai 12 giorni con riserva.

Il crollo alla chiesa in piazza Pasquino. — La sommità della facciata della chiesa della Natività di N. S. in piazza Pasquino, dove ha sede la Confraternita detta degli Agonizzanti, era adorna di quattro grandi candelabri di materiale, alti 2 metri, con la base di travertino.

Ieri, circa le 16, per un violento colpo di vento, uno dei candelabri crollò su la strada.

Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie.

Si recarono subito sul posto i vigili di via Genova col capitano De Magistris e col brigadiere Belardinelli.

Essi demolirono anche gli altri tre che pericolavano. I danni ascendono a circa 500 lire.

Le ladre in via del Tritone. — Verso le 15 di ieri vennero arrestate da una guardia municipale e da un agente della Società protettrice degli animali, la cameriera Giulia Scarpatta, d'anni 40, e certa Emilia Lussi, d'anni 44, ambedue romane, perchè sorprese in fragrante furto di merletti nel negozio di Volterra Isacco, in via del Tritone 100.

Furono inviate alle carceri delle Mantellate.

Un oste brutale. — Alle 22, in via Goito, certo Giovanni, oste in via Montebello 5, venuto a questione con la sarta Elena Pettinelli, d'anni 22, romana, ab. in via Cernaia 45, per 90 centesimi che questa gli doveva, le dette un tremendo calcio al ventre.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio trovandosi la Pettinelli in stato interessante.

La disgrazia di un fuochista — Alle 17 di ieri il fuochista Di Falco Costantino, di a. 24 da Roma, addetto ai lavori dell'Impresa Vitali, mentre si trovava a bordo del vapore *Sicilia*, presso ponte Garibaldi, fu colpito dal cuscinetto della macchina che gli asportò l'indice della mano sinistra.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 25 giorni s. c.

Ladro di galline — Dagli agenti del Commissariato di Trastevere fu ieri arrestato Mecchi Ernesto, d'a. 18, da Roma, perchè sorpreso in fragrante furto di galline nel pollaio di Cotaizzi Alfonso in via delle Mura fuori porta Portese.

Monte di Pietà.

Sabato 27 agosto 1904 - *La 3ª Custodia vende*: Gli oggetti d'oro impegnati fino al 22 dicembre 1903 fino alla polizza n. **268200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 22 gennaio 1904 fino alla polizza n. **18100.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 26 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 4 e 5.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

R. Educatorio Femminile
DI S. ANNA IN PERUGIA

Antichissimo Collegio-Convitto per Signorine — Fondato sino dal 1810. E' posto in un superbo edificio di proprietà del R. Educatorio — alle porte della città — su di un colle — in campagna aperta dinanzi alla vaga ridentissima vallata umbra.

E' fornito di vaste aree interne a giardino e a palestre coperte, ha numerosi e comodissimi ambienti per scuole, dormitori, sale di conversazione. E' arredato con ogni cura.

E' diretto e regolato da una Direttrice nominata dal Governo e da istitutrici e maestre residenti tutte nell'interno dell'Istituto ed aventi cura intiera della istruzione ed educazione delle signorine alunne.

Vi è completo tutto l'insegnamento dai *Corsi Elementari fino ai superiori Corsi Normali.*

Vi sono corsi liberi di letteratura.

E' completo e perfetto e dato in forma teorica e pratica l'insegnamento delle lingue straniere *(Francese Inglese, Tedesco).*

Ogni giovinetta è inoltre in facoltà di apprendere le arti ornamentali della musica, pittura e disegno.

E' curato l'insegnamento religioso.

L'Istituto mira inoltre ad avviare le giovinette alla vera e sana vita di famiglia, a fare di esse delle buone massaie: sono quindi insegnamenti fondamentali dell'Istituto la economia domestica e ogni maniera di lavori donneschi.

La retta trimestrale è di L. 125.

Sono limitatissime le spese straordinarie.

L'igiene interna dell'Istituto nulla lascia a desiderare per l'aria assolutamente balsamica, il clima temperato in ogni stagione e tutte le comodità interne (*bagni illuminazione ecc.*) Il vitto è abbondante e sano.

Si invieranno i programmi a chi ne farà richiesta

La Direttrice: ***Cristina Magrini.***
Le Ispettrici: ***Vittoria Aganoor Pompilj — Mary Stuart Gallenga.***

Il Consiglio d'Amministrazione.
Avv. ***Cesare Fani***, deputato — Prof. ***Francesco Guardabassi*** — Dott. ***Alberto Mori*** — Avv. ***Antonio Sorbi*** — Avv. ***Rinaldo Costantini.***

La meta delle donne del mondo prendono le Pillole Pink. Tutte le donne, le giovanette che hanno delle guancie pallide, degli occhi

cerchiati, paiono dimagrate e non attirano lo sguardo se non per un sentimento di compassione, sono quelle che non prendono le

PILLOLE PINK

Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco.

Teatri di Roma

Quirino. — Per la nuova edizione della *Carmen*, il teatro era affollato.

Il capolavoro di Bizet fu eseguito egregiamente, specialmente da parte della protagonista, signorina Bodini e della signorina Amat, una buona Micaela, dotata di bel timbro di voce e di grazia squisita. Buono come sempre il Bambacioni, che nella parte di don Josè seppe trovare accenti e scatti appassionati, ed applaudito il baritono Scifoni nella parte di Escamillo. I cori non guastarono, e ottima l'orchestra, sotto la valente direzione del maestro Valcelli.

Stasera la *Carmen* si ripete; e domani sera avremo *Cavalleria Rusticana* colla celebre artista Adele Antinori.

Manzoni. — Soliti applausi al *Ruy Blas* e nuove feste al tenore Bertini e alla signorina Bucciarelli.

Stasera altra replica.

Adriano — Il nuovo dramma biblico in 6 quadri *Cristo in Samaria*, di Falstaff, ha fatto accorrere all'Adriano un pubblico assai numeroso, che ha applaudito il lavoro a ogni calar di sipario.

La messa in scena è stata curata in modo veramente ammirevole e gli attori hanno dato tutti buona prova delle loro disposizioni artistiche. Il Campioni, la Farina, la Calabresi, il Del Conte hanno raccolto molti battimani e si sono dovuti presentare più volte al proscenio vivamente acclamati.

Cristo in Samaria stasera si replica.

Sferisterio romano. — Interessanti partite al giuoco del pallone. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Quirino - *Carmen*, ore 21.15.
Manzoni — *Ruy-Blas*, ore 21.
Adriano — *Cristo in Samaria*, ore 21.15.
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 13.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-6-67. Dalle 19 alle 23. Programma interessantissimo a colori: La scoperta dell'America o le avventure di Colombo - L'assassinio di Plehve a Pietroburgo - Episodio di bracconaggio, dal vero - L'asino lottatore, esilerantissima scena comica.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Gran corsa ciclistica - Bracconaggio infantile, Il guarda boschi - La Ghirlanda Meravigliosa, a colori - Guglielmo Tell - Serie comica - Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

Pei russi famosi!

Com'è noto, l'*Avanti* aveva accusato la polizia italiana:

1° di essersi prestata nel 1901 ad arrestare due sudditi russi, consegnandoli poi alla polizia russa;

2° di aver violato il segreto epistolare.

Dall'istruttoria eseguita dalla Autorità giudiziaria è risultata infondata l'accusa; anzi si è appurato che uno dei russi, denunziato dalla polizia russa come anarchico, non fu nemmeno arrestato dalla polizia italiana, perchè non risultò provato che fosse anarchico.

Il giudice istruttore ha quindi emesso ieri ordinanza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

E dire che su questa fiaba alcuni giornali, anche seri, fecero a gara nell'insinuare contro il Governo le peggiori supposizioni, mentre altri non hanno esitato a scagliare le più ignobili contumelie sulla polizia e sull'Amministrazione italiana.

Come se ai tempi che corrono fosse concepibile che tre Ministri, (Interni, Esteri e Giustizia), per compiacere la polizia di un altro paese, si decidano a commettere un'infamia, che obbligherebbe il Parlamento a porli in stato d'accusa!

Noi non vogliamo occuparci delle conseguenze che potrebbero toccare agli inventori e ai divulgatori di simili calunnie. Certo è che questo sistema di lanciare contro i funzionari dello Stato e il Governo accuse così gravi, senza darsi il fastidio di assicurarsi se hanno almeno una parvenza di fondamento, non può che essere deplorato dalla gente onesta di qualunque partito.

Le prove delle corazze.

L'*Avanti*, commentando la breve notizia da noi data circa le recenti prove di corazze avvenute alla Spezia, dice che siamo ingenui, quando affermiamo che i risultati positivi di queste prove nessuno può dire, " perchè i buchi nelle corazze prodotti dai proiettili sono invece un *fatto positivo*, che chiunque, fra i presenti, ha veduto. "

Sarà benissimo, ma siccome noi non siamo entrati in alcun particolare e quindi neppure nei buchi visti dall'*Avanti*, così ci siamo limitati a dire e ripetiamo, che i risultati positivi o definitivi delle prove eseguite sul lotto di corazze non poteva dirli neppure il ministro, che vi assistè, perchè la Commissione tecnica doveva completare e coordinare i calcoli necessari per la relazione da presentare al ministro stesso.

Questa, allo stato delle cose, è la verità che non soffre smentite.

Abbiamo poi soggiunto che, ad ogni modo, se le prove del lotto di corazze sperimentato non fossero riuscite, come si richiede dal contratto, il lotto verrà rifiutato per passare agli altri.

Ed anche questa è un'altra verità indiscutibile.

In quanto al dovere del Ministro di pubblicare i risultati delle prove non crediamo che l'on. Mirabello abbia bisogno di suggerimenti.

Egli sa meglio di noi, ed anche dell'*Avanti*, quando, come ed a chi si devono comunicare i risultati delle esperienze che si fanno nella R. Marina.

Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria

Vienna, 25 — Si assicura che i negoziati per il trattato di commercio austro-italiano volgano alla fine e, secondo la *N. Fr. Presse*, essi potranno essere terminati nella prima metà di settembre.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Sestola (Modena) e di Nepi (Roma) e nominati rispettivamente Commissari il dott. Egisto Terzi e il cav. Carlo Glori.

Sanità marittima.

E' stata revocata l'Ordinanza di sanità marittima del 1903 relativa alle provenienze da Valparaiso.

E' stata pure revocata l'Ordinanza del 1904 contro le provenienze da Antofagasta.

Ministero Guerra.

Il ministro generale Pedotti fece ritorno ieri in Roma alle 9.40.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella magistratura.

Verde cav. Filippo, pres. trib. Ariano, nom. cons. di app. a Napoli.

Vassallo Angelo, vice pres. trib. Napoli, nom. cons. sez. d'app. di Macerata.

Gatti Achille id. id. Roma, nom. pres. trib. Pistoia.

Nel Fondo Culto.

In applicazione della legge 16 luglio 1904 N. 874 sono state fatte le seguenti disposizioni nella Direzione generale del Fondo Culto:

Monti dott. comm. barone Carlo, isp. gen. nom. vice dir. gen. con lo stesso stipendio di L. 8000.

Gisci cav. Tullio, capo sez. amm. promosso capo div. di 2. cl.

Pettenati cav. Eugenio, capo sez. di 2. cl. promosso alla 1. cl.

Caldarera-Giuffrè cav. Antonino, ispett. nomin. capo sez. nella carriera amministrativa.

Sono inoltre promossi di classe i segretari: Frizzati, Anselmi, De Rico, Lupi, Poledrini, Vannucci e Coltelli; gl'ispettori: Turetta, Di Pietrantonio, Schiavone, Bellocchio, De Maio, Forlani, ed i vice segretari: Frossi, Capitani, Corazzini, Conti, Savini, Travostini, Bagni, Romanelli, Sorani, D'Ammassia, De Vecchi, Porcu e Montemerlo.

Ministero Lavori Pubblici.

Alle ore 9.55 di stamane farà ritorno a Roma da Consa Andretta.

Da Quisisana ci è giunto il seguente dispaccio:

« A nome della vedova, si prega il *Popolo Romano* di annunziare la morte, qui avvenuta stamane, del **comm. Vincenzo Longhi** Vice Ispettore generale delle Strade Ferrate al Ministero dei LL. PP., facendo rilevare che tale annunzio serve di partecipazione agli amici. »

La notizia della morte in ancor buona età del comm. Longhi sarà appresa con vero e unanime dolore da tutto il personale del Ministero e prima di tutti dal ministro on. Tedesco, che lo ebbe collaboratore ed amico carissimo per varii anni all'Ispettorato delle ferrovie.

Il comm. Longhi era un funzionario distintissimo e un vero gentiluomo.

Mandiamo alla famiglia le più sentite condoglianze.

Comitato del personale del genio civile.

Sono stati promossi per merito:

Da ingegnere capo di 2ª classe ad ingegnere capo di 1ª classe:

Azzi, Marcucci, Rossi Luca, Giancola, Gatti, Sanjust di Teulada, Simonetti, Bigheri, Gherzi.

Da ingegnere di 2ª classe ad ingegnere di 1ª:

Pizzi, Cucchini, Chiapello, Pattaro, Marchi, Diliberto, Maffei, Osenga, Bruni, Biesio, Grillo della Berta, Romanello, Viscovich, Acquaviva, D'Urso.

Da ingegnere di 3ª classe ad ingegnere di 2ª:

Balzani, Nobile, Noli, Ciampa, Colamonico, Paolillo, Andreocci, Bonaventura, Tommasini, Albertazzi, Gangemi, Palombi, Demma, Crociatelli, Carò, Bartolini, Cuomo, Desmone.

Da ingegnere allievo ad ingegnere di 3ª classe:

Monaco, Giandotti, Avetrani, Alfinito.

Da aiutanti di 1. cl. ad aiutanti principali:

Calderoni, Cantore, Maioli, Marinelli, Bonomi, Brunelli, Cremini, Mongini, Lomonaco, Vianpiani, Iaservini, Van-Lint, Franza, Vandelli, Aldega, Zuccardi-Merli, Cacurri, Bonali, Brogi, Valussi, Loy-Isola, Fadda, Garusi, Signori, Mazza, Vella, Patella, Tinivella, Capuzi, Coletti, Rengai, Devoti.

Da aiutanti di 2. classe ad aiutanti di 1.:

Brustotti, Spano Luigi, Viale, Valenti, Scima, Riciuti, Palmieri, De Santo, Casianna, Meli, Mazzanti, Leoni, Daga, Franco Giovanni, Maggiore, Capucci, Corona, Giacometti, Berardo, Goldoni, Ferri, Dalla Costa, Salvioni, Gualever, Emanueli, Sollazzo, Garofoli, Delle Piane, Quartaroli, Tavani, Calandrina, Profili, Bevacqua, Caruso, Verdinois.

Da aiutanti di 3.a ad aiutanti di 2.a:

Minghetti, Antonelli, Crescitelli, Manotti, Sanna, Milioi, Araldo, Gniurgh, Achilloni, Minnucci, Russo, Rossi, Pangrazio, Gallarini, Bruni Ross., Boselli, Robiati, De Angelis, Pavanetto, Faraone, Lombardi, Carollo, Bon, Ciavola, Damiani, Ruggeri, Giusti, Bergamaschi, Piroli, Atta, Cividali, Ricciuti, Parisi, Coradini.

Da ufficiali d'ordine di 1.a cl. ad archivisti:

Bernardi, Cima, Evangelista, Boselli, Giordano, Pini, Quaranta, Gobén, Noti, Pergolesi, Miceli, Russo, Cossidente, Bardari, Giro, Pasqua.

Da ufficiale d'ordine di 2.a classe ad ufficiale d'ordine di 1.a:

D'Alessandro, Sasso, Fiamara, Bellucci, Albertazzi, Bonatti, Graziani, Zanghi, Platestainer, Munno, Jauci.

Da ufficiali d'ordine di 3.a classe ad ufficiali d'ordine di 2.a:

Solinas, Sciccone, Conti, Roella, Vicarioli.

Ministero Tesoro.

Morte del comm. Tiepolo.

Venezia. 25. — Ha cessato di vivere a Castelfranco, dopo breve malattia, il comm. Tiepolo, avvocato generale erariale, collocato a riposo da pochi mesi.

Il comm. Tiepolo, discendente dalla nobile e storica famiglia veneziana, prese parte alla campagna del 1859 e poi entrò nella Magistratura e divenne avvocato generale dell'Erario.

Aveva 72 anni.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri alle 9,45 è tornato il ministro on. Stelluti-Scala.

L'ambulante Roma-Castellammare.

Dal 1° settembre sarà attuato un nuovo ufficio ambulante fra Roma e Castellammare Adriatico col diretto che parte da Roma alle 20 e coll'accelerato che parte da Castellammare alle 12,15.

Il nuovo servizio affida del più diligente inoltro dei periodici della capitale a destinazione degli Abruzzi e delle Puglie e migliora lo scambio della corrispondenza nella importante zona.

Constatiamo con piacere come al Ministero si siano finalmente accorti che la spedizione della posta dalla Capitale per i tre Abruzzi, parte della prov. di Roma, la provincia di Ascoli, parte di quella di Macerata e metà delle Puglie, mediante un semplice messaggero, fosse davvero una meschinità incomprensibile.

Non abbiamo la pretesa di aver contribuito, richiamando l'attenzione su questo speciale servizio, a questo provvedimento. Lodiamo invece il Ministero e completeremo la nostra lettera aperta di 15 giorni fa con alcune altre osservazioni, giacchè se la sostituzione dell'ambulante è molto, non è tutto per togliere gl'inconvenienti.

Ministero Marina.

Ieri è partito per Napoli il Sottosegretario di Stato ammiraglio Aubry.

Sono stati nominati allievi della 1ª classe della R. Accademia navale:

Renato Strazzeri, Cesare Comessatti, Ottorino Navone, Francesco Toscano, Aldo Bechis, Augusto Malacria, Giovanni Nardulli, Ferdinando Casardi, Roberto Prunas, Giorgio Calliano, Vincenzo Brunetti, Francesco Jachino, Riccardo Grazioli, Antonino Antona, Icilio Carminati, Efisio Carpano, Ugo Rossi, Guido Porzio, Giuseppe Chisini, Fordinando Zezi, Federico Vicedomini, Celestino Tagliasacchi, Giacomo Fiorentino, Vittorio Mariotti, Ferdinando Capece.

Col 1° settembre avranno luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Mario Michelagnoli destinato ad imbarcare sulla R. nave « B. Brin » è contromandato l'ordine di imbarco dovendo ricevere altra destinazione.

Id. Gino Fanelli imbarcherà sulla R. nave « Duilio. »

Id. Vincenzo Leone destinato ad imbarcare sulla R. nave « Duilio » è annullato l'ordine d'imbarco per ragioni di salute.

Sottotenente di vascello Guido Martorelli sbarcherà dalla R. nave « Archimede » e imbarcherà sulla R. nave « Atlante. »

Id. Enrico Accame imbarcherà sulla R. nave « Archimede. E' dispensato dal presentarsi al suo Dipartimento.

Per ragioni di salute il sotto tenente di vascello Brunello Severi è sbarcato dalla r. nave « Atlante, » ed è stato ricoverato all'ospedale militare marittimo di Maddalena.

Col 25 corrente è passata in armamento ridotto a Napoli la torpediniera 133, trasbordandovi l'attuale ufficiale responsabile della 140 S., tenente di vascello Sorrentino, ed il personale eccedente la tabella di disponibilità di quest'ultima torpediniera.

Il « Tevere » è giunto a Gaeta; lo « Strale, » giunto e partito da Anzio, è giunto a Napoli; il « Dandolo, » il « Re Umberto, » la « Sardegna, » l'« A. Doria, » il « G. Bausan » sono giunti a Taranto; il « Dardo » è giunto a Napoli; il « F. Gioia » è partito da Tunisi per Catania.

La *Staffetta*, al comando del capitano di fregata Patles Giovanni, destinata al servizio idrografico, è partita ieri da Savona.

La squadra del Mediterraneo col 1° settembre verrà mobilitata per le operazioni di sbarco.

(S) **Taranto.** 25. — Stamane è giunta la nave-scuola brasiliana *Beniamin Constant*, al comando del cap. di fregata G. B. des Neves.

(S) **Tunisi.** 25. — Il comandante Trifari della nave-scuola italiana *Flavio Gioia*, diede ieri una festa a bordo per ricambiare agli ufficiali francesi quella data in onore della nave-scuola italiana al Circolo Militare.

Il comandante Trifari brindò dicendo che egli e gli ufficiali italiani erano commossi delle accoglienze ricevute dall'esercito e dalla popolazione e levò il bicchiere alla salute del Presidente Loubet.

Il generale Roux, comandante la divisione di Tunisi, felicitò il comandante Trifari del contegno del suo equipaggio, la cui condotta a terra è stata assolutamente esemplare.

Il Console generale d'Italia, Bottesini, fece pure un brindisi cordiale.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La « Liguria, » con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, partirà il 27 per Sidney. La « Liguria » farà una lunga permanenza nell'Estremo Oriente.

Informazioni estere

Nei Balcani.

Salonicco, 25. — Il licenziamento dei *redifs* e la loro sostituzione con reclute procede attivamente.

Si segnala che una piccola sommossa avvenne a Drama: i soldati di un battaglione, accampati presso la stazione, vedendo che la loro partenza era sempre ritardata, percossero i loro ufficiali con bastoni e scagliarono sassi contro di loro.

Il comandante riuscì a fuggire.

Dopo uno scambio di dispacci coll'Yildiz Kiosk è stato deciso che il battaglione partirà domani.

Due maestre bulgare, indosso alle quali furono trovate armi e carte compromettenti, furono condannate a un anno di carcere.

Vienna, 23. — Si ha da Costantinopoli: un diplomatico straniero, in seguito ad una *tournée* nella Macedonia ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Non ho mai visto una rivoluzione più artificiale di quella bulgara, mai, anche nella storia, si trova l'esempio di un gruppo d'individui che riescono a convincere il mondo che essi sono risoluti a scuotere un giogo insopportabile, mentre in verità non hanno in vista che fini interessati e non sanno nulla di ciò che bisognerebbe fare per conquistare la libertà. Le Cancellerie almeno sanno oggi la verità e sanno quale condotta seguire. »

Per dimostrare quest'opinione il diplomatico citava il caso occorso agli agenti civili nel dipartimento di Monastir: da più mesi si parlava della carestia nel distretto di Ocrida. I sigg. Mullers e Giers recatisi ad Ocrida constatarono che non vi era carestia, ma furono avvertiti dai bulgari che essa era in un paese vicino. Giunti là ricevettero analoga risposta e in ogni luogo fu così.

Si noti che l'esistenza della carestia ad Ocrida era stata già smentita e si ricordava in proposito che i Comitati bulgari proibivano a quelle popolazioni di ricevere alcuni soccorsi distribuiti dai vescovi greci.

— Scrivono da Sofia, 22: Le mutue recriminazioni sul fiasco della convenzione turco-bulgara divengono sempre più vive. Mentre qui si lamenta la mala fede della Turchia che non licenzia le sue truppe e non offre ai rifugiati bulgari-macedoni le facilitazioni promesse, si constata a Costantinopoli che nessun accordo sincero sarà possibile fino a tanto che i bulgari non penseranno che a raggiungere le bande; e si constata ancora che è difficile al Governo turco fino a che queste bande bulgare compromettano la sicurezza in Macedonia.

Quanto alle riforme si rileva in Bulgaria un caratteristico mutamento d'opinione; finchè si è sperato che esse potessero far credere alla superiorità dell'elemento bulgaro in Macedonia si consideravano con favore e si accusavano i greci di brigare contro la loro applicazione; oggi che la loro superiorità numerica è provata essere un mito, i bulgari fanno tutto ciò che possono per annichilire i modesti risultati ottenuti e conducono una campagna violenta contro il patriarcato che difende le popolazioni greco-ortodosse contro gli attacchi dei Comitati.

E' a questi sentimenti che bisogna attribuire la pubblicazione di una risposta alla memoria presentata dal patriarca ecumenico alle grandi Potenze, risposta e memoria di cui già vi ho informati.

GERMANIA

Berlino, 25. — A proposito delle voci sparse dai giornali, secondo le quali l'Imperatore Guglielmo avrebbe raccomandato a Gordon Bennett di stabilire nell'isola Nantucket una stazione radio telegrafica, sistema Slaby, invece che Marconi, la *Nord. All. Zeitung* dice che si tratta di voci insussistenti, perchè Gordon Bennett non ha mai ricevuto un telegramma imperiale su tale argomento.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 25 agosto 1904.

Mercato fermo discretamente attivo.

Rendita leggermente meno ferma 103.95 a 104 contanti 104.02 1[2 fine corrente. Per fine prossimo si trattò con un distacco di cent. 12 1[2 circa in più.

Rendita 3 1[2 101.75.

Obbligazioni ferrov. 358 — Municipio Roma 511.50. Banca d'Italia 1123 — Commerciale 772 — Credito 596 — Banco Roma 126 — Credito fondiario italiano 568 — Acqua Marcia 1458 — Gas 1378 — Omnibus 337.50 — Condotte 334 — Molini 87 — Metalli 155 — Carburo 1140 a 1143 chiude 1136 — Zuccheri 96 — Consumi 114.50 — Immobiliari 272 a 273 — Ferriere 83 — Montecatini 93 — Venete 118.50 — Forni 71 — Kerka 382 — Soda 195 — Navigazione Generale 458 — Beni Stabili 238 — Imprese fondiarie 116

Cambi invariati Parigi 100. — Londra 25.26.

Cambio dazio doganale 26 Agosto L. 100.01. Dal 22 al 28 agosto 1904 — fino a L. 100 L. 100.01.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (25) di L. 100.01.

BORSE ITALIANE — 25 Agosto 1904.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0[0 C.	104 —	104 —	103 95	104 05
Id. id. fine	— —	104 —	1 3 97	— —
id. 3 1[2 0[0	101 70	101 75	101 70	101 77
A. B. Italia	1124 —	1124 50	1125 —	1122 —
Commerciale	773 —	774 —	774 —	— —
Cred. Italiano	598 —	599 —	598 —	— —
B. Generale	— —	40 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	164 —	— —
Ferr. Medit.	464 —	455 —	464 —	464 —
» Merid.	726 —	726 —	726 —	725 —
Acc. di Terni	— —	1920 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	456 —	457 —	— —	— —
Raffinerie	428 50	428 —	— —	— —
O. ferr. 3 0[0	— —	359 —	— —	— —
Meridionali	— —	358 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	100 —	100 —
Berlino id.	122 50	123 50	123 47	123 45
Londra id.	25 25	25 23	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	25 26	25 07

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 agosto.

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	103.99 69	101.99 89	103.49 11
4 0[0 netto	103.83 33	101.83 33	103.23 55
3 1[2 netto	101.73 61	99.98 61	101.21 31
3 0[0 lordo	73.55	72,35	72.58 95

BORSE ESTERE

Parigi, 25, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	98 32
» 3 0[0 perp.	98 15	98 15	98 17
ITALIANA 5 0[0	103 85	103 85	103 87
turca	87 25	87 27	87 25
spagnuola	86 90	86 90	87 —
russa nuova	74 80	74 95	74 75
portoghese	— —	61 90	62 —
ungherese	— —	100 70	101 —
Egiziano 6 0[0	— —	107 —	107 —
Banca di Parigi	1178 —	— —	1179 —
Banca Ottomana	— —	568 —	567 —
Credito Fondiario	— —	682 —	— —
Azioni Suez	— —	4180 —	— —
Lotti Turchi	— —	123 1/4	123 1/2
Ferrovie Merid. Ital.	— —	— —	722 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 26	25 25 1/2
su Madrid	37 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 25 calma	24	25
C. austr.	639 50	640 —
R.aust.oro	119 15	119 10
Id. carta	99 25	99 25
Ungh. 4.	97 05	97 10
» 3 1/2 0/0	88 80	88 75
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 —	95 —
C.Londra.	23 96 2	23 96

Londra, 25 chiusura	26	25
Consol.	87 7/8	87 7/8
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	85 1/2	85 5/8
Russa 3 0/0	— —	75 —
Spagnola	86 1/4	86 3/8
Giappon.	— —	74 1/2
Egiziano	105 1/8	104 7/8
Argento	26 3/8	26 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 19,000 — Rit. st. 50.000

Berlino, 25 calma	24	25
Ital. cont.	104 50	104 40
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 60	144 10
» Medit.	92 75	93 10
Obbl. ferr. 3 0[0	72 40	72 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 30	216 30
C. Italia	— —	80 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	5 per 0[0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 25 ore 14.15 — Sempre sostenuti valori ferroviari. Affari però limitati.

Rendita 104 — Consolidato 3 1[2 per cento 101.70 — Meridionali 726 — Mediterranee 461.50 — Raffinerie 428 — Raffinerie nuove 405.50 — — Banca d'Italia 1126.50 — Banca Commerciale 774 — Credito 598 — Carburo 1139 — Acciaierie 1922 — Elba 556 — Eridania 1087 — Molini Alta Italia 601 — Savona 401.

Milano, 25 ore 16 — Continua sostegno valori ferroviari. Affari scarsi.

Torino, 25, ore 17,05 — Pochissimi affari. Valori ferroviari sempre sostenuti.

Parigi, 25, ore 15.10 — Andamento sempre incerto.

Italiano 5 0[0 103.85 — *Exterieur* 86.90 — Rio 1364 — Brasile 4 0[0 78.85 — Brasile 5 0[0 91.60 — — Turco 87,27 — *Lyonnais* 1140 — *Metropolitain* 541 — Randmines 252 — Eastrand 200 — *Goldfields* 153 — De Beers 463.

PLATTI LUIGI gerente.

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

CAPITOLO SECONDO.

I capi.

Tre figli morti su sei.... un marito che diserta ogni giorno più la casa, e Carlo che la fa inquietare! E Cecilia che, da qualche mese, si isola e diventa triste! Cecilia?... Non ci si capisce niente! Un amore contrastato? Franc non le piace, o per lo meno non le piace tanto quanto occorre perchè essa lo manifesti.

E' così fiera!... Franc sarebbe il genero del cuore per me: per poco che si sforzi e ch'io l'aiuti, sarà il grand'uomo del nostro cantone... L'assemblea potrebbe esser un po' agitata, a Pierrefond. Mauclerc e Chaumont brigano a profitto di quell'usignolo elettorale d'Onesimo Farron; il prefetto Sorel mobilizza gli amici....

— Buongiorno, Rochard!

— Oh, dottore!

Un omiciattolo, magrissimo, troppo nero, col naso a becco d'aquila, l'occhio profondo e dolce, il collo imprigionato in un largo fazzoletto scarlatto, il dorso curvo, e tutto il corpo gracile scosso da una tosse ostinata, tese la mano a Rochard.

— Vai a Pierrefond?

— Sì, e tu?

— Sono stato chiamato da Berlot, l'incisore Berlot, detto « coda in aria. »

— E ti scomodi, alle 8 del mattino, per quell'ubbriacone cronico?

— E' malatissimo e soffre allo stesso modo dei galantuomini.

— Ma non ti pagherà.

— Lo sospetto. Son dieci anni che lo curo.... vi saranno delle discussioni a Pierrefond.

— Il dottor Valrey ne sarà forse addolorato?...

— I socialisti non avranno candidato e ciò mi lascia indifferente.... Del resto voglio bene assai a Martino Franc... Se t'ho fermato, è un poco per...

— L'articolo della *Cravache*?

— E' stato pubblicato a mia insaputa e m'è dispiaciuto. Tu conosci Prospero Gardin.... E' forestiero; ci annoia con quelle brighe sciocche che ci caccia fra le braccia, e ci aliena, colle sue violenze la più parte degli operai ragionevoli. Ma come fare, a separarci da un compagno che voi detestate tanto, quant'egli vi odia? Ci accuseranno di aver paura, di tradire la causa. Ma veglierò io perchè *La Cravache* batta altre guancie che le tue e quelle di Franc.

Rochard alzò le spalle.

— Oh, non mi toccano le ingiurie d'un Gardin!....

— Io tenevo a liberarmi da ogni responsabilità mia di fronte a te....

— Inutile, mio caro. Il dottor Valrey è un gentiluomo... rosso. Che tutti i socialisti gli somigliassero!... Perchè t'ostini a remare in quella galera?

— Io remo.. Il mare è fosco, e le onde alte, ma io intravedo laggiù il porto della giustizia..... Oh! così lontano, molto lontano...

Un lungo fischio, un rapido girar d'assi annunziarono l'arrivo d'un treno in stazione.

Rochard si congedò dal dottore che lo guardò un istante affrettarsi goffamente dalla parte della città.

Natura diritta — pensava Valrey — ma niente distinta, intelligenza viva ma non larga. Un uomo politico profondamente integro, almeno.... Ha pure il suo Savarot e la sua banca, che finiranno per fargli un brutto gioco...

Riannodando il fazzoletto, Valrey s'allontanò tossendo, mentre Rochard spariva allo svolto della strada.

— Non t'affrettare! *Festina lente*, diceva Federico Gaillard al suo collega, che sbuffava e soffiava, col viso in sudore sul marciapiede della stazione. Il treno che incrocia il nostro è in ritardo di mezz'ora. Quando avremo il riscatto della ferrovia...

— E io che sono stato lì lì per buscarmi un colpo per non mancare alla partenza!.... Buon giorno, Federico! E voi, Suchet?... Mauclerc, Chaumont, buondì.... Sono in un bagno, letteralmente....

Rochard salutò, s'avvicinò, smantò, bestemmiò. Mauclerc, con un gesto famigliare, continuava a carezzarsi silenziosamente la sua barba di patriarca, Suchet a stropicciarsi le mani, coll'interminabile figura di gigante sparuto volto verso il sole, Chaumont a masticare il mozzone del sigaro con un movimento di labbra simile a un coniglio che rumina, Gaillard a grattare, coi colpi del suo bastone dal manico d'argento, l'asfalto del marciapiede, movendo sulle tolette leggiere e sulle belle donne uno sguardo giulivo di conoscitore.

I cinque membri radicali del governo avevan tutti il fisico del loro carattere e del loro ufficio. Mauclerc, taglia alta, portamento nobile, viso austero, magistrato solenne e decorativo, tipo 1848 fedele alla bandiera, assolutista nelle sue idee, leale e un po' scarso, capo degli intransigenti, nemico ugualmente accanito dei conservatori e socialisti, *uomo fortissimo* dicevan gli amici; in realtà, nè oratore amabile, nè amministratore abile, ma però una potenza e una autorità, tanto lo si sapeva degno di stima e tanto egli possedeva l'arte di mascherare la sua onesta mediocrità, sotto apparenze d'importanza; Chaumont, corto, tozzo, mustacchi bellicosi, cranio nudo, meno simpatico, meno rispettabile, più attivo e anche meglio dotato d'intelligenza, maldestro e brutale, del resto, ma d'una brutalità maldestra che si poteva prender per franchezza, vecchio istitutore primario che era montato fino al Consiglio di Stato e che odiava la straordinaria for-

tuna di Numa Droz; Suchet molto lungo e molto magro, con una piccolissima testa rosea, sopra un collo da struzzo, un timido e un conciliante, grande armeggione, totalmente deboto a Rochard, anima di dolce *travet*, perduto nella battaglia dei partiti; Gaillard, bel giovane ancora a quarantacinque anni, immaginoso e spirituale, che aveva lungamente rosicchiato le bricciole delle sue rendite pur facendosi una riputazione di don Giovanni di provincia, e che, più per timore dell'ozio che per trasporto, s'era rassegnato a diventare il meno candido degli uomini politici; e Rochard, largo di spalle, figura aperta, l'uomo popolare e fortunato.

Il gruppo del Governo, in redingote e cilindro, s'accrebbe, aggiungendovisi dei funzionari, alcuni deputati al Gran Consiglio, consiglieri comunali, due o tre giornalisti e numerosi delegati all'assemblea di Pierrefond. Furono inchini, saluti e scambio di banalità cordiali.

— E Franc? — interrogò Clemente Rochard.

— E' là alla coda del treno, rispose Marco Belley, il redattore-capo del *Progresso*.

— Ah! siete voi, mio caro Belley... Avete fatto molto bene a non intavolare colla *Verità* una polemica sulla candidatura Franc. Sarebbe stato meglio anzi... Ma non parliamone più! E voi rimate sempre?

— Sempre, no, ma quando ne trovo il tempo...

— La politica e la musa, hum!... Platone bandiva i poeti dalla sua repubblica, direbbe Gaillard.

— E' che i poeti del tempo di Platone somigliavano ai politicanti d'oggi, direbbe... Diogene.

— Cattiva lingua!... Che folla!...

La popolazione di Combeville, essendo in voglia di viaggiare, e la giornata promettendo d'esser bella, la stazione era invasa da una folla chiassosa, brulicante, che aspettava, come un raduno di rondinelle al momento dell'esodo autunnale.

Ma v'era, in quella febbre e in quel gridio, della bonomia e quasi del ritegno. Nessuna recriminazione stizzosa, niente spinte brutali, nè lagnanze villane.

Ma solo conversazioni facete degli uomini, chiacchiericcio vertiginoso delle donne, calpestio e grida dei ragazzi.

La stessa presenza dei membri del governo aiutava ad aumentar la dose della pazienza. Si indicavano i grandi personaggi.

— Quello grosso, coi favoriti, è il sig. Rochard... a sinistra Gaillard, quello che ha l'aria così distinta... vedi, a destra, c'è Mauclerc, con quella barba da vecchio sapiente...

« Poi, il signor Chaumont, che fuma sempre con quella bocca a bocchino... Non è cambiato in niente da quando c'insegnava i primi elementi... E Suchet, il padre Suchet, quello che non finisce mai... C'è anche Belley, del *Progresso*, quel biondo grasso che ride con Gaillard.

— Vanno a far della politica a Pierrefond!

— In una domenica così bella, è un delitto.

— E' il mestiere, che volete?

— Ma il sig. Perrochon?

— E Chezard-Martin?

— Due conservatori quelli. Allora....

— Ah!...

— Gaillard è molto elegante.

— Rochard però ha più presenza.

— Io trovo che la testa di Chaumont è molto interessante.

— Mauclerc ha una dignità... Nessuno però celebrava il fisico di Suchet, che dissimulava bene o male, dietro i colleghi, il suo busto di granatiere macilento.

Ma tutti parlavano con rispetto, con una specie di amichevole venerazione di quei magistrati che, con tutta semplicità e con grandi accoglienze, distribuivano cavate di cappello e strette di mano! D'improvviso un'esclamazione di gioia salì dalla folla.

— Eccolo, eccolo!

Il treno era segnalato, e ben presto lunghe file di vagoni avrebbero portato lontano da Combeville i battaglioni di viaggiatori che, tranquillamente, senza urti, s'eran ammassati sui panchetti e fin sui montatoi delle vetture.

— Andiamo in prima classe, disse Chaumont a Rochard. In seconda saremo schiacciati.... Bisogna profittar del permesso, prima del riscatto....

— Vado a scovare Franc, che viaggia col popolo, e vi raggiungo.

Ma non fu senza pena che Rochard riuscì a scoprire Martino Franc.

Di media statura, con un viso dolce, capelli e baffi d'un castagno chiaro, occhi celesti da miope, mezzo chiusi sotto l'occhialetto, una piccola bocca da donnina, mani fine affusolate, un amabile abbandono nelle maniere, il candidato del Comitato centrale non avea nulla del tribuno. Un osservatore penetrante avrebbe visto della volontà nella fiamma intensa dello sguardo e della bontà nella linea sorridente delle labbra.

Vestito senza ricercatezze, tutto di nero, con un cappello floscio, Martino Franc, con una percezione esatta dell'importanza dell'esteriorità per l'uomo in cerca del favor popolare, s'era preoccupato dell'effetto da produrre e non avea sdegnato di compensare il suo vestito democratico colla distinzione un po' cattivella della sua persona.

Seduto fra due ceste di provviste, che non avean trovato posto nella rete, contemplava malinconicamente la fuga del paesaggio, i villaggi che mettevano una macchia bianca sul fondo verde della stretta vallata, le colline melanconiche coperte di vigne dal fogliame ingiallito; e più in alto, le foreste tranquille e nere, dove, talvolta, un gruppo di faggi metteva una macchia rossa; più alto ancora, l'azzurro leggiero e carezzevole del cielo.

— Voi, signor Rochard? Chiacchieravo con gli amici sul marciapiede. Un movimento della folla ci ha divisi. E mi sono arenato qui.

— L'essenziale è che si possa parlare liberamente. Il polso batte più frequente stamattina, vero?... No?... Tanto meglio. Siate calmo. Io non sono più alla mia prima elezione.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

La Veloce

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra ***Genova - Napoli - New York*** e viceversa partenze da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì* e da *New York* al *Mercoledì*

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra ***Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres*** - viceversa con partenze ogni *Mercoledì* da *Genova*, ogni *Martedì* da *Buenos Ayres*, ogni *Mercoledì* da *Montevideo*.

Servizi Postali della

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

da ***Genova, Napoli*** e ***Messina*** per ***Aden*** e ***Massaua*** e per ***Bombay*** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.

Linee regolari dai porti dell'***Adriatico*** e ***Mediterraneo*** per il ***Levante, Odessa*** l'***Egitto*** la ***Tunisia ecc.***
Partenze giornaliere da ***Civitavecchia*** per la ***Sardegna*** e da ***Napoli*** per ***Palermo***.

Partenze regolari per New Orleans

Servizi speciali della Società " LA VELOCE "

Linee pel BRASILE

Partenza da ***Genova*** per ***Santos*** con approdo a ***Napoli, Teneriffa*** e/o ***S. Vincenzo*** al 15 d'ogni mese.

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da ***Genova*** al 1. d'ogni mese per ***P. Limon*** e ***Colon*** toccando ***Marsiglia, Barcellona, Teneriffa***.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via della Mercede 7 per la *Navigazione Italiana Generale* ed a piazza S. Silvestro per *La Veloce*.

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000

(interamente versato)

Succursale di Roma - Corso Umberto I, 372-373

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di Mobilio - Garde - Meubles.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, Forniture e manutenzioni

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanch	Quadri	Fili conduttori
centim. 6 L. 2.45	lisci .... L. 0.30	centim. 14 L 1 60	3 Numeri L 11.75	7/10 .... L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1 80	4 » » 15.50	8/10 .... » 3 8[illegible]
» 8 » 3.20	legno.... » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9/10 .... » 3.70
» 9 » 3.75	» .... » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	Cordoni di seta
» 10 » 4.75	Pereille .. » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro .. L. 0 2[illegible]
» 12 » 5.—			12 » » 32 —	

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 8 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 30 per cento.
L'AMMIN.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 50, presso il Pantheon,** in Genova presso la **Vedova Casareto, via Luccoli, 1.** Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

V. COSTANTINI

ROMA - Via Umiltà, 79 — Telefono 2798 - ROMA

La Florida rinomato antiossido immune da acidi, per preservare ogni sorta di ferramenti, macchine ecc. dalla ruggine anche se tenuti lungo tempo nell'acqua.

L'Italia Polvere per togliere l'ossido alle posate d'argento, ottoni, metallo bianco ecc. rendendoli lucidi senza corroderli essendo immune da acidi.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Pensionato cinquantenne Alta Italia stabilito Roma, cerca presso civile famiglia cattolica due belle camere vuote per uso propria esclusiva abitazione. Ritiransi offerte 30 corr. Scrivere C. 8497 Haasenstein e Vogler Roma. 215

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

D'affittare In Piazza Dante grandi locali uso studio o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 88. 209

Appartamento 2. piano messo a nuovo 12 camere cucina ingresso soffitte terrazza, acqua Marcia Trevi affittasi via Propaganda 27. Rivolgersi al proprietario ivi. 217

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 24enne, buono affezionato bramerebbe posto maestro di casa preferibilmente presso Signore o Signora sola. Scrivere G. L. posta Roma 117

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Signora tedesca distinta dà lezioni di tedesco, francese, inglese, 50 cent. Via Tritone 122, piano primo. 218

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 168

Collegio Convitto Leonino - Orvieto
Scuole Elementari e Ginnasiali. Gli alunni di 4. e 5. Ginnasiale frequentano il *Ginnasio Pareggiato* municipale ove sempre li accompagna un professore del Collegio. In casa oltre l'istruzione religiosa e la morale educazione s'impartiscono ripetizioni delle materie insegnate in classe. Per schiarimenti rivolgersi al Sac. Dott. Matteo Ottonello, Direttore. 202

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 55

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	13.20	16.40	18,50	22.45
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8,30	14.40	20.40	21,15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20,40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	8.10	—	12.—	19,5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14.30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9,40	—	11,50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,10	15,—	17.30	—	19,25
Marino-Albano	7.11	8,40	9.45	11,55	12,35	14,19	16,25
						18,20	19,43
Anzio-Nettuno	6.1	6,30f.	7,50f.	9,20	13 46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	19.5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 20	—	11,35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Ladispoli 7,15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9	12,55	14.10	19.20	20.14	23.50
Pisa	7,40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16,30	22.20	23.48
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13,10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20 47	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15.50	17.35	—	20 47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	13,54	18.2	21.30	22,52
Nettuno-Anzio	9.17		13.20	19.25	21,50	fest.	0,10f.
Albano-Marino	6,55	8.29	9,19	11,35	14,58	17,50	19,43
						21,6	23,3
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8.17		9.31	15.20	20 50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.56	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16,30	—	—	
Subiaco-Mandela	9.45				20,47		

Ladispoli 12.8 — 22.40 festivo

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10. dalle 14 alle 17.
Museo BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-15.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alla 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 11-17.
Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9-15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 23, 10-17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. S. Sebastiano e 9 dall al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 al tram
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 8 al tramonto.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6,30	8.7	9.30	11,20	15.40	—	19.—	—
Bagni a.	6.24	7,18	8.52	10,1[illegible]	12.2	16,27	17.28	19.51	—
Tivoli a.	6.56	7,45	9.24	10.43	13,5	17.[illegible]	18.[illegible]	[illegible]	—
Tivoli p.	5.45	7,17	8.25	9.42	11,4	15.45	17,24	18,2[illegible]	20,35
Bagni p.	6,30	7,45	8.56	10.9	11,30	16.17	[illegible]	18 57	[illegible]
Roma a.	7.34	8,56	9,45	10,55	12,20	—	18,10	20,[illegible]	21.54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,35 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

Giovane 23enne, ex Sottocapo di marina, cerca occupazione qualsiasi ovunque, disposto viaggiare anche estero. Scrivere A. B. posta Roma. 218

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera civilmente mobiliata presso piccola distinta famiglia senza bambini. Via delle Coppelle 28 p. 3. prima porta a sinistra. Volendo pensione visibile tutto il giorno. 2[illegible]0

Distinta signora affitta camera mobiliata volendo anche due. Via Cavour 44 vicino stazione, primo piano nobile interno 8. 21[illegible]

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth